



# **GENERALI**

29 - 30 marzo 2017

# INDICE

## GENERALI

28/03/2017 ANSA	6
<b>Lavoro: Poletti, capacita' di relazione importante come sapere</b>	
28/03/2017 ANSA	7
<b>Poletti, proseguire su strada defiscalizzazione welfare</b>	
28/03/2017 ANSA	8
<b>Pmi: studio, crescono imprese attive in welfare aziendale</b>	
30/03/2017 Il Foglio	9
<b>Tra nido e bonus, al rilancio della demografia in Italia ci pensano le aziende</b>	
29/03/2017 Il Tempo - Nazionale	10
<b>Asili nido, sanità, tempo libero È l'ora del welfare aziendale</b>	
30/03/2017 Corriere di Romagna - Forlì	11
<b>Azienda di Villalta fucina di welfare per i suoi lavoratori</b>	
30/03/2017 Corriere di Romagna - Rimini	12
<b>Fungar, l'azienda vicina ai lavoratori</b>	
30/03/2017 La Provincia di Lecco	13
<b>Welfare aziendale L'università Luiss premia i Cortiana</b>	
30/03/2017 La Provincia di Lecco	15
<b>Un titolo prestigioso Coinvolte 3.422 aziende</b>	
30/03/2017 La Sicilia - Ragusa	16
<b>E un ' azienda di Ispica vince il premio nazionale per il miglior Welfare «Lo facciamo da sempre»</b>	
30/03/2017 Il Quotidiano del Sud - Basilicata	18
<b>Le buone pratiche del welfare aziendale</b>	
30/03/2017 Quotidiano di Sicilia	19
<b>Pillole</b>	

## GENERALI WEB

29/03/2017 Miowelfare	21
<b>Welfare e pmi: chi fa rete sfrutta meglio l'opportunità</b>	

29/03/2017 www.adnkronos.com 10:40	22
<b>Welfare Index Pmi, da Nord a Sud l'agricoltura conferma il suo ruolo sociale</b>	
29/03/2017 www.avvenire.it	23
<b>Welfare Index Pmi Imprese sempre più attente al benessere dei dipendenti</b>	
29/03/2017 www.ilgiornale.it 08:51	26
<b>Lo Stato taglia il welfare? Ora ci pensa l'azienda</b>	
29/03/2017 www.milanofinanza.it	27
<b>Generali: il 18% delle pmi è molto attento al welfare</b>	
29/03/2017 formiche.net 11:00	28
<b>Vi spiego le novità del Welfare Index Pmi. Parla Sesana (Generali)</b>	
29/03/2017 formiche.net 10:47	29
<b>Chi c'era e cosa si è detto alla presentazione del Rapporto 2017 Welfare Index Pmi</b>	
29/03/2017 www.cesenatoday.it 13:02	30
<b>La "Siropack Italia" di Cesenatico premiata come Welfare Champion</b>	
29/03/2017 www.corriereortofrutticolo.it 13:37	32
<b>WELFARE AZIENDALE, PREMIO ALLA FUNGAR DI RIMINI</b>	
29/03/2017 www.corriereortofrutticolo.it 13:33	33
<b>NATURA IBLEA PREMIATA CON IL "WELFARE INDEX" CON MENZIONE SULL'INTEGRAZIONE SOCIALE</b>	
29/03/2017 www.assinews.it 04:06	34
<b>Generali: il 18% delle pmi è molto attento al welfare</b>	
30/03/2017 www.italiafruit.net	35
<b>Welfare Champion, riconoscimento a Siropack</b>	
29/03/2017 intermediachannel.it	37
<b>Welfare Index PMI 2017, il circolo virtuoso del welfare aziendale</b>	
29/03/2017 Ansa.it - PMI 17:05	40
<b>Pmi, cresce welfare aziendale</b>	
29/03/2017 freshplaza.it	41
<b>Siropack Italia premiata Welfare Champion al Welfare Index PMI 2017</b>	
28/03/2017 ildispaccio.it	43
<b>Rapporto Welfare Index Pmi 2017, azienda cosentina si classifica al secondo posto</b>	
30/03/2017 ilfoglio.it 06:00	44
<b>Tra nido e bonus, al rilancio della demografia in Italia ci pensano le aziende</b>	

29/03/2017 <a href="http://www.italiafruit.net">www.italiafruit.net</a>	46
<b>Fungar e Natura Iblea premiate per il welfare aziendale</b>	
29/03/2017 <a href="http://ilfoglio.it">ilfoglio.it</a> 16:23	47
<b>In Italia cresce il welfare aziendale</b>	
29/03/2017 <a href="http://leconotizie.com">leconotizie.com</a> 18:00	49
<b>Welfare: alla 3C Catene di Lecco il primo premio "Welfare Index PMI"</b>	
29/03/2017 <a href="http://regione.basilicata.it">regione.basilicata.it</a> 11:47	50
<b>GENTILE (CONFARTIGIANATO) SU BUONE PRATICHE DI WELFARE AZIENDALE</b>	
28/03/2017 <a href="http://ildiariodellavoro.it">ildiariodellavoro.it</a> 17:00	52
<b>Presentato oggi alla Luiss il rapporto delle Generali sul welfare aziendale</b>	
28/03/2017 <a href="http://insurancetrade.it">insurancetrade.it</a>	54
<b>Raddoppia il welfare nelle imprese italiane</b>	

# GENERALI

12 articoli

## Lavoro: Poletti, capacita' di relazione importante come sapere

Economia, affari e finanza

Lavoro: Poletti, capacita' di relazione importante come sapere (ANSA) - ROMA, 28 MAR - "Vale molto il sapere e vale molto l'essere. Vale molto studiare imparare e conoscere e vale altrettanto avere una buona relazione con la collettivita'". Lo ha detto il ministro del Lavoro, Giuliano Poletti a margine della presentazione alla Luiss del Welfare **index** pmi. Poletti ha commentato le polemiche di ieri, affermando che e' stata sintetizzata in una riga due ore di confronto e dialogo con i ragazzi dove si e' parlato di alternanza scuola-lavoro e del rapporto di quella scuola con territorio e imprese. (ANSA).

28-MAR-17

## Poletti, proseguire su strada defiscalizzazione welfare

Economia, affari e finanza

Poletti, proseguire su strada defiscalizzazione welfare (ANSA) - ROMA, 28 MAR - Il Governo ha intenzione di continuare a sostenere lo sviluppo e la crescita del welfare aziendale. Lo ha detto il ministro del Lavoro, Giuliano Poletti a margine della presentazione del welfare **index** pmi alla Luiss spiegando che soprattutto nelle piccole imprese questa e' una materia molto importante. "Lo strumento usato finora, ha detto, e' stato quello della defiscalizzazione. Credo che questo sia il terreno sul quale dobbiamo lavorare", ha concluso. (ANSA).

28-MAR-17

## Pmi: studio, crescono imprese attive in welfare aziendale

Economia, affari e finanza

Pmi: studio, crescono imprese attive in welfare aziendale

Welfare **Index** Pmi, su 3.422 aziende, 47% ha sanita' integrativa ANSA) - ROMA, 28 MAR - Cresce il welfare aziendale nelle piccole e medie imprese a partire dalla sanita' integrativa: E' quanto emerge dal Rapporto 2017 Welfare **Index** Pmi presentato oggi secondo il quale su 3.422 imprese analizzate (tra 6 e 250 dipendenti, in un universo di 600.000 imprese) il 40% e' attivo in almeno quattro aree del welfare. In particolare le aziende si orientano sulla sanita' integrativa (il 47% a fronte del 39% del 2016) e la previdenza integrativa (40%) mentre il 31% ha attive pratiche per la conciliazione vita lavoro (22% del campione l'anno scorso).

Nella diffusione del welfare aziendale non conta tanto la residenza geografica quanto la dimensione aziendale. Hanno regole sulla sanita' integrativa solo il 23,7% delle imprese fino a 10 dipendenti mentre la percentuale sale al 72,4% per quelle tra 100 e 250 addetti. Un fattore chiave del successo del welfare aziendale - spiegano gli estensori della ricerca osservando che migliora la soddisfazione e la fidelizzazione dei lavoratori - e' l'informazione sulle norme sulle opportunita' fiscali.

Proprio sulle opportunita' fiscali oggi e' intervenuto il ministro del Lavoro, Giuliano Poletti, alla presentazione del Rapporto. Il Governo - ha detto - ha "intenzione di continuare a sostenere lo sviluppo e la crescita del welfare aziendale. Lo strumento usato finora, ha aggiunto, e' stato quello della defiscalizzazione. Credo che questo sia il terreno sul quale dobbiamo lavorare". (ANSA).

28-MAR-17

AIUTI ALLE DIPENDENTI CHE DIVENTANO MAMME. ESEMPI VIRTUOSI

## Tra nido e bonus, al rilancio della demografia in Italia ci pensano le aziende

Il welfare aziendale è il nuovo credo laico dell'imprenditoria. Il suo jolly sono le donne. Ancor più del bollino *family friendly*, comincia a contare quello *woman friendly* e sembra che la corsa ad aggiudicarselo sia partita persino in Italia, dove lo stato arranca, ma le aziende volano. Martedì, l'Università Luiss ha ospitato la presentazione del secondo rapporto "Welfare Index Pmi", che analizza l'impatto delle politiche di welfare aziendale sulla produttività di piccole e medie imprese (nel comitato guida ci sono, tra le altre, Generali Italia e Confindustria). Al terzo posto del premio annesso, è arrivata la vinicola pavese "Conte Vistarino" che fornisce ai dipendenti pulman gratuiti per accompagnare i figli da casa a scuola e viceversa. Il primo posto è stato conquistato dalla Fungar di Loredana Alberti e Maddalena Zortea, azienda riminese leader nella coltivazione di funghi, dove le donne sono l'80 per cento del personale e a tutte sono garantiti orari flessibili di lavoro, periodi di maternità più lunghi di quelli previsti dalla legge e assistenza nella ricerca di asili.

Il nido aziendale è, tra le pratiche di *welfare woman friendly*, una delle più collaudate. I dati riportati lo scorso anno da ActionAid, nello studio "Sulle spalle delle donne", rilevano che il settore privato, incluso quello sovvenzionato dal pubblico, ha svolto un ruolo suppletivo. Senza aspettare che il riordino del ciclo della scuola dell'infanzia renda anche l'asilo nido un diritto, come previsto dalla Buona Scuola, alcune aziende se ne sono dotate e, di più, hanno allargato l'accesso anche a figli di utenti esterni, offrendo un servizio di cui può beneficiare la comunità intera. Nel 2001, nello stabilimento di Vallesse di Oppeano, Calzedonia inaugurò il suo primo nido aziendale, "I cuccioli": c'erano cinque bambini, che in quattro anni diventarono cinquanta (oggi si contano, nei pressi dell'azienda, quattro strutture, aperte a tutti). Una richiesta esorbitante, soprattutto se si pensa che il Veneto è una delle regioni che più si avvicinano allo standard stabilito

dal Protocollo di Lisbona (avere il 30 per cento dei bambini fra i tre e i sei anni accolti in asili nido). Dopotutto, tra il 2004 e il 2012, la spesa totale per nido (dati ActionAid) è cresciuta da 1.035 milioni di euro annui a 1 miliardo e 567 milioni. Accoglie tutti anche il nido aziendale di Artsana Group, "Il villaggio dei bambini" (attivo dodici mesi l'anno). Interaziendale (Pirelli, Deutsche Bank AG, Università Bicocca, Pirelli Real Estate spa), invece, è il "Bambini Bicocca". E, alla faccia del *free you eggs, free you career* propagandato in Silicon Valley, l'Itcc di Genova adotta la regola *stop the clock for maternity*, che impone il prolungamento, dopo il termine di scadenza, dei contratti a tempo determinato per le ricercatrici che rimangono incinte. Come va, invece, nei grandi colossi? La Ferrero, in questi giorni criticata per aver messo in commercio uova pasquali sessiste (principesse nelle sorprese "per lei" e

gadget di Star Wars in quelle "per lui"), offre contratti integrativi che prevedono sostegni a maternità e paternità, sussidi di studio, consulenza pediatrica gratuita per i figli dei

dipendenti, part-time flessibili. Il nido aziendale si trova nell'ex Filanda, a pochi metri dallo sportello Ferrero Pass, che offre servizi di disbrigo di commissioni quotidiane. Nel 2012, la Tod's emise bonus di rimborso spese scolastiche destinati ai dipendenti genitori: 1.400 euro lordi ciascuno. Luxottica e Ferrari offrono benefit che coprono spese mediche, scolastiche, di baby sitting e trasporto. Vodafone Italia integra lo stipendio delle neo-mamme fino al 100 per cento nei primi quattro mesi di congedo e consente loro di richiedere un part-time fino al trentesimo mese di vita del bambino. La nuova attenzione al benessere delle dipendenti e il sostegno alla conciliazione casa/lavoro, è spinta anche dalla consapevolezza che la

maternità aumenta il valore e la produttività: è un'acquisizione recente, che segna un passaggio culturale epocale. Da handicap, quindi, la gravidanza e la maternità prendono a trasformarsi in fattore di competitività: mettendo insieme gli studi internazionali che lo dimostrano, Riccarda Zezza, fondatrice del *coworking* Piano C (Milano) - luogo munito di servizio co-baby, per le mamme freelance - ha creato, ormai qualche anno fa, il programma "Maternity is a Master", un corso che insegna alle aziende come valorizzare il lavoro delle dipendenti rientrate dalla maternità. In una videointervista a questo giornale, la scorsa settimana, Roberto Brazzale, imprenditore a capo del marchio caseario "Alpi", ha spiegato che la ragione del Baby Bonus (uno stipendio di 1.500 euro in più per i neogenitori) che, a partire da marzo, elargisce ai suoi dipendenti, ha soprattutto un valore simbolico: "Il messaggio che vogliamo lanciare è: fate i vostri progetti, l'azienda si adeguerà". Sul sito brazzale.com si legge: "Il sostegno alla maternità deve arrivare da uno sforzo corale, nel quale le aziende devono fare la loro parte". A febbraio scorso, si scrisse per giorni di Samuele Schiavon di The Creative Way, che aveva assunto a tempo indeterminato Martina Camuffo, trentaseienne al nono mese di gravidanza. Renzi lo chiamò per congratularsi. Susanna Camusso dichiarò che quel caso avrebbe dovuto diventare la norma. La strada è ancora lunga, ma è ormai imboccata la strada verso la *womenomics* (l'Economist, nel 2006, conìò il termine per dire che le donne sarebbero state il motore dello sviluppo mondiale futuro). Serviranno molte Ferrero, moltissimi Brazzale. Se, poi, si sbloccassero anche i Bonus Bebè del governo (800 euro a tutte le mamme), non sarebbe male, ma il guazzabuglio in cui sono finiti non lascia ben sperare: neanche eserciti di Beyoncé imbufalite potrebbero nulla contro la burocrazia italiana. Per fortuna che il liberismo c'è.

Simonetta Sciandivasci



**La ricerca** Effettuata da Generali Italia con Confindustria e altre associazioni

# Asili nido, sanità, tempo libero È l'ora del welfare aziendale

## Crescono le pmi che sostengono il benessere dei propri dipendenti

**Valerio Maccari**

■ Il welfare aziendale corre. Le piccole e medie imprese italiane sono sempre più attente alle politiche per il benessere dei propri dipendenti: crescono le iniziative legate a sanità integrativa, conciliazione vita-lavoro, sostegno alla maternità, attività per il territorio, ma anche per la cultura e il tempo libero. È ciò che emerge dal Rapporto 2017 - **Welfare Index Pmi**, promosso da Generali Italia con la partecipazione di Confindustria, Confagricoltura, Confartigianato e Confprofessioni.

Un indice che ha preso in esame un campione di 3.422 pmi con almeno 6 dipendenti, rappresentativo di 600 mila

### Cure assicurate Sanità integrativa garantita nel 47% dei casi

pmi. Lo studio rivela che il 58,1% delle imprese è in una fase iniziale rispetto al welfare aziendale (contro il 59,3% del 2016), con interventi fino a tre aree (dalle polizze assicurative alla previdenza integrativa); il 41,9% (contro il 40,7%) è in una fase attiva, con azioni in almeno 4 aree; il 18,3% sono molto attive, con iniziative in almeno 6 aree, una percentuale raddoppiata rispetto all'anno scorso (9,8%). Le aree cresciute di più rispetto al 2016 sono la sanità integrativa (dal 39% al 47%), la conciliazione vita-lavoro (dal 22% al 31%), il welfare allargato al territorio (dal 15% al 23%), la cultura e il tempo libero (dal 3% al 5%).

Secondo gli autori del Rapporto i dati dimostrano che «sta nascendo una vera econo-

mia del welfare» che potrà dare in futuro un contributo importante alla crescita del Paese. Fattore determinante è la dimensione delle imprese: sulla sanità integrativa, ad esem-

pio, sono attive il 23,7% delle imprese con meno di 10 addetti e il 72,4% delle imprese dai 100 ai 250 addetti. Le alleanze e le reti di impresa rappresentano allora la via che permette alle Pmi di raggiungere la massa critica per strutturare le iniziative.

Il welfare - è stato spiegato nel corso della presentazione all'università Luiss - appare

### Cultura

Attività di questo tipo vengono organizzate da 5 imprese su 100

d'altronde come una grande opportunità per le imprese, che in oltre il 50% dei casi hanno interesse a migliorare il clima in azienda e aumentare la soddisfazione dei lavoratori; secondario ma da non sottovalutare l'obiettivo della fidelizzazione e della produttività del lavoro (16%).

Dal 2017 il **Rating welfare index pmi** permette di classificare il livello di welfare raggiunto: 22 le aziende premiate nel corso del convegno per aver ottenuto le «5w» del «Welfare champion», avendo attuato iniziative in almeno 8 aree con soluzioni originali.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



# Azienda di Villalta fucina di welfare per i suoi lavoratori

La "Siropack Italia" conquista uno dei 22 premi assegnati da "Welfare Index Pmi"

## CESENATICO

«Il welfare aziendale fa crescere l'azienda». E' lo slogan scelto da "Welfare Index Pmi" per presentare il Rapporto 2017, e "Siropack Italia", che ha la sua base a Villalta, la incarna perfettamente visto che nel 2016 ha quasi raddoppiato il fatturato.

È stata tra le 22 realtà premiate con il riconoscimento di "Welfare Champion" al "Welfare Index Pmi 2017", che si è svolto martedì scorso presso la Luiss di Roma, promosso da Generali Italia con il patrocinio della Presidenza del Consiglio dei Ministri. Durante la cerimonia, alla quale è intervenuto anche il Ministro del Lavoro Giuliano Poletti, "Siropack Italia" ha avuto un'ulteriore soddisfazione: si è classificata terza nel settore Industria. Merito delle varie iniziative sviluppate negli ultimi anni, tra cui la presenza di un formatore ad hoc responsabile dell'organizzazione

e della predisposizione di corsi di formazione realizzati su misura del collaboratore ed i buoni spesa acquistati e distribuiti ai dipendenti come regalo di Natale 2016. «E per il 2017 abbiamo già in programma numerosi progetti volti ad incrementare il nostro sistema di welfare - rivelano i titolari Rocco De Lucia e Barbara Burioli, premiati sul palco dal presidente di Piccola Industria Confindustria Alberto Baban - come l'attuazione di corsi di lingua straniera per i dipendenti a contatto con l'estero. Inoltre, stiamo trattando con palestre e scuole materne nel perimetro della nostra nuova sede, perché possano usufruire di que-

sto tipo di servizi i dipendenti e i loro familiari, a spese o con il contributo dell'azienda». Un'altra importante iniziativa riguarda l'istituzione di un "Premio Sicurezza", che "Siropack" erogherà ai suoi dipendenti nel caso in cui si raggiunga e si mantenga, come avviene dalla nascita dell'azienda, l'obiettivo "zero infortuni". Per il momento, l'azienda di Villalta vanta oltre 310 mila ore di lavoro accident free in 16 anni di attività.



I titolari di "Siropack Italia" Rocco De Lucia e Barbara Burioli con i rappresentanti di Confartigianato Stefano Bernacci e Cesare Fumagalli

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



VINTO IL PREMIO WELFARE INDEX PMI 2017

# Fungar, l'azienda vicina ai lavoratori

Loredana Alberti: «Orari flessibili per le mamme; ci occupiamo anche di trovare case e accendere mutui»

**CORIANO  
EMER SANI**

«Siamo come una grande famiglia allargata». E' questo il segreto alla base della Fungar, e che ha portato l'azienda agricola specializzata nella coltivazione di funghi prataioli e pleurotus, a vincere il primo premio nazionale alla seconda edizione del **Welfare Index Pmi** 2017. «Cerchiamo di soddisfare ogni bisogno dei nostri dipendenti - afferma la titolare Loredana Alberti -. Abbiamo molti lavoratori stranieri, quindi c'è bisogno di rinnovare permessi di soggiorno, pagare multe, trovare una casa e anche accendere un mutuo. Ce ne occupiamo direttamente». L'azienda conta oltre 70 lavoratori, l'80% dei quali sono donne e mamme. «Per loro sono stati introdotti strumenti di conciliazione lavoro-famiglia, a partire dall'orario flessibile per seguire passo passo i figli e per il rientro dalla gravidanza».

La Fungar ha vinto su 3.422 aziende partecipanti; il premio è promosso da Generali Italia insieme a Confagricoltura e Confindu-



I prodotti della Fungar esposti durante una fiera

stria, patrocinato dalla Presidenza del Consiglio, con il coinvolgimento di Confartigianato e Confprofessioni, con l'obiettivo di diffondere la cultura del welfare aziendale per la crescita per le piccole e medie imprese. «Fino a 4-5 anni fa gli italiani non volevano più lavorare in agricoltura: era considerato poco qualificante. Molte ragazze poi non volevano lavorare il sabato mattina perché il venerdì andavano a ballare, e per questo cambiavano lavoro, all'epoca era facile. Quindi abbiamo iniziato a trovare lavoratori

stranieri. Negli ultimi tempi invece c'è stata un'inversione di tendenza, vuoi per la crisi, vuoi per una maggiore sensibilità ai valori della terra, rientrano i nostri concittadini, tant'è che le ultime assunzioni sono quasi tutte di italiani». Il premio prende in considerazione diversi indicatori, attraverso un questionario verificato dalle associazioni di categoria. «Con i nostri dipendenti abbiamo costruito un rapporto di lunga durata, e in tanti hanno già festeggiato i 20 anni di lavoro con noi».

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



# Welfare aziendale L'università Luiss premia i Cortiana

**Riconoscimento.** I fratelli titolari della "3C Catene" a Roma per il loro progetto nel comparto artigiano «Pensiamo che in azienda prima vengano le persone»

**MARIA G. DELLA VECCHIA**  
LECCO

«Per me e mio fratello Luca praticare welfare aziendale è sempre stato molto naturale, perciò non ci è sembrato di avere requisiti così speciali da poter vincere il premio della Luiss. Ma quando abbiamo visto i parametri speciali su cui si è basato il premio li abbiamo trovati totalmente coincidenti con quanto da anni pratichiamo in azienda. E, certo, il riconoscimento ci ha dato soddisfazione».

## Fratelli imprenditori

Così Walter Cortiana, 51 anni, artigiano che con suo fratello Luca (48 anni) guida la 3C Catene fondata dal loro padre negli anni Settanta, commenta il premio ricevuto martedì scorso a Roma dall'università Luiss Gui-

■ ■ «Riusciamo ad affrontare il lavoro inserendo anche qualche sorriso»

■ ■ «Senza timbrare il cartellino i nostri dipendenti si gestiscono con responsabilità»

do Carli per il miglior progetto di welfare aziendale del com-

parto artigiano nell'ambito della presentazione del "Rapporto 2017 Welfare Index Pmi".

Questa la motivazione del premio: "Il merito val bene un bonus - Essere riusciti ad aumentare l'equilibrio tra lavoro e vita privata dei propri dipendenti e a trasformare la flessibilità oraria in una leva strategica per fidelizzare i propri collaboratori".

Cortiana è fra gli imprenditori presentati da Confartigianato Lecco per le candidature in virtù delle buone pratiche in tema di welfare. Perciò l'altro ieri all'assegnazione del premio l'associazione era presente con una rappresentanza, dal segretario generale di Confartigianato Lecco, Vittorio Tonini, al segretario nazionale, il lecchese Cesare Fumagalli.

«Io e mio fratello - ci dice Cortiana poco dopo aver ritirato il premio - abbiamo sempre considerato che in primo luogo le aziende sono costituite da persone che, se messe in condizione di lavorare bene, portano beneficio all'impresa. L'aspetto umano è fondamentale. La crisi ha cambiato i ritmi del lavoro, imponendo grande velocità di risposta a ordinativi che arrivano e vanno soddisfatti in tempi stretti. Perciò se in questi tempi serrati riusciamo ad affrontare il lavoro inserendo anche qualche sorriso ciò rafforza i rapporti e non va certo a discapito del

rigore che in azienda tutti manteniamo sugli obiettivi».

## Diversi fronti

Tradotto in azioni il welfare del-

la "3C" è praticato per i 10 dipendenti su più fronti. C'è il fronte più classico, quello dei benefit che (dai buoni pasto ad altro) sollevano i lavoratori dai costi e l'azienda dal pagamento di una quota di tasse sul lavoro. Ci sono i premi economici, come quello pagato ai lavoratori lo scorso anno per i risultati di lavoro. E c'è la flessibilità: nessun cartellino da timbrare, flessibilità di orari per le lavoratrici madri ma anche per i lavoratori con particolari esigenze di vita privata. Risultato: zero assenteismo e quasi zero assenze per malattia. «Non timbrare il cartellino - afferma Cortiana - non significa che uno viene a lavorare quando vuole. Significa che le persone si interscambiano, gestendo con responsabilità le presenze al lavoro. Io e mio fratello siamo entrati in azienda nel 1988, ma questa visione era già stata introdotta da nostro padre. Un nostro capo officina andato in pensione da poco - aggiunge - aveva avuto offerte altrove con maggiorazione di stipendio, ma è rimasto da noi perché assecondavamo la sua preferenza a lavorare di sabato per avere il giorno libero in settimana, e decidere quando andare in settimana bianca. Era come un socio e anche oggi che ci ha lasciati viene abitualmente a prendere un caffè da noi».





**Walter Cortiana (a destra) mostra il premio della Luiss con Cesare Fumagalli (Confartigianato)**

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

## Un titolo prestigioso Coinvolte 3.422 aziende

L'industria, l'agricoltura, il commercio e servizi, l'artigianato, le professioni e il terzo settore sono i campi d'indagine in cui sono state coinvolte oltre 3.422 aziende per il "Rapporto 2017" e per il primo "Rating Welfare Index Pmi" di Generali Italia presentato il 28 marzo a Roma. L'iniziativa, patrocinata dalla presidenza del Consiglio dei ministri, è stata ospitata dall'università Luiss Guido Carli ha visto la partecipazione di Con-

findustria, Confagricoltura, Confartigianato e Confprofessioni. La Ricerca rappresenta la prima mappatura sistematica della diffusione del welfare aziendale nelle Pmi italiane, mentre per la definizione del Rating Welfare Index pmi sono stati considerati tre fattori: l'ampiezza e il contenuto delle iniziative attuate in 12 aree di welfare aziendale, le modalità di coinvolgimento dei lavoratori e l'originalità delle iniziative. Nel-

la valutazione finale tutte le aziende sono state raggruppate in 5 classi con un valore crescente da 1W a 5W. «Lo scopo - spiegano gli organizzatori - è di permettere alle imprese di comunicare il proprio livello di welfare in modo immediatamente riconoscibile, facendo diventare il rating un vantaggio competitivo». Al termine dell'incontro sono state premiate le prime tre aziende classificate di ogni settore, con l'aggiunta di quattro menzioni speciali alle pmi che si sono distinte in specifici campi, dall'agricoltura sociale al terzo settore, al valore donna, all'integrazione sociale.

**M. Del.**

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



## E un'azienda di Ispica vince il premio nazionale per il miglior Welfare «Lo facciamo da sempre»

**Roberto Giadone.** «Massimo punteggio? Più si vive bene e meglio si può lavorare»

### il riconoscimento

**CONCETTA BONINI**

È la prima azienda siciliana a ricevere il Premio Welfare Index e vuole farne uno strumento per dimostrare che in Sicilia una diversa agricoltura non solo è possibile, ma è già in atto, lontano da quelle derive che fino a poche settimane fa le colonne del The Guardian hanno rappresentato a tutto il mondo, con riferimento ai gravissimi fenomeni di sfruttamento nella zona del Vittoriese. L'imprenditore modicano Roberto Giadone, ha ricevuto martedì a Roma questo importante riconoscimento, che certifica la sua ispicese "Natura Iblea" tra le tre migliori aziende italiane per welfare aziendale, anche grazie all'importante Menzione Speciale "Integrazione Sociale".

"Ricevo con orgoglio un premio che è un riconoscimento tangibile per il grado di sostegno sociale e qualità della vita dei nostri dipendenti", ha dichiarato Giadone subito dopo la consegna del premio Welfare Index Pmi 2017 che si è svolta alla Luiss di

Roma sotto il patrocinio della presidenza del Consiglio dei ministri e alla presenza del ministro del lavoro onorevole Giuliano Poletti.

Il Welfare Index Pmi è un rating che misura il livello aziendale nell'adottare buone pratiche sociali a beneficio dei dipendenti che va da 1W a 5W: nello specifico a Natura Iblea è stato assegnato il massimo rating di 5W. "Per la prima volta - conferma Giadone - viene premiata un'azienda agricola siciliana che rappresenta un fiore all'occhiello della produzione di ortofrutta biologica del sud Italia. Con quasi 15 anni di vita e con 11 milioni confezioni di ortaggio bio annui, Natura Iblea è un punto di riferimento economico per la grande di-

stribuzione europea. Oggi con la consegna del Welfare Index Pmi diventa anche un punto di riferimento per legalità e trattamento dei lavoratori nel sud-est della Sicilia".

Oltre alla menzione speciale per l'Integrazione Sociale, Roberto Giadone ha ricevuto anche una speciale medaglia dal presidente del Consi-

glio Paolo Gentiloni per meriti sul lavoro, conquistando il favore dell'intera platea presente alla Luiss per la consegna del Premio (insieme alla famiglia, era presente anche la senatrice Venerina Padua): "Ma anch'io - commenta - sono rimasto sorpreso, perché ritengo che il nostro modo di operare non sia niente di più e di diverso da quello che un imprenditore è tenuto a fare".

Il premio è il frutto di attenzioni particolari che Natura Iblea ha prestato ai propri dipendenti, realizzando numerosi ricongiungimenti familiari per le maestranze straniere "che - racconta - hanno sì significato mesi di burocrazia e traversie ma al contempo la gioia di vedere riunite le famiglie dei propri dipendenti": "Un lavoratore straniero che può vivere serenamente insieme alla sua famiglia - ha spiegato Giadone - è un lavoratore che sicuramente è più felice e che ha un indice di produttività maggiore, soprattutto nel nostro territorio che vede il porto di Pozzallo come porta di ingresso di tanti uomini e

donne alla ricerca di un futuro migliore. Grande stimolo ed esempio ci è sempre pervenuto dai soci cav. Messina ed ing. Saraceno nel perseguire queste politiche di rispetto ed integrazione dei lavoratori. Un ringraziamento particolare a tutti i dipendenti e dirigenti della Natura Iblea che hanno sempre condiviso e supportato questi ideali".

"La Sicilia è additata in questi giorni quale esempio negativo per quanto concerne i tristi fatti sul caporalato e sullo sfruttamento dei lavoratori

e delle lavoratrici", ricorda ancora Roberto Giadone, che dopo l'inchiesta del The Guardian si è visto chiudere le porte dei mercati di Danimarca, Norvegia, Svezia, e ha immediatamente sollecitato le organizzazioni di categoria del territorio a muovere dei passi decisi verso la definizione di un codice etico con cui certificare le aziende sane. "Il premio al welfare che oggi riceve la Natura Iblea - dice - è il simbolo invece di una Sicilia che non ci sta e che fa del rispetto e della legalità una propria bandiera".

Proprio in questi giorni è in corso di approvazione da parte di Confagricoltura Ragusa un protocollo di intesa sulla legalità e sul trattamento dei lavoratori promosso da Natura Iblea al quale gli associati devono attenersi, pena l'immediata esclusione dall'associazione: "E' la prima e piena risposta da parte della buona agricoltura ragusana e siciliana a quelle pratiche sociali scorrette applicate da una sparuta minoranza che inficia il buon nome di tanta imprenditoria agricola sana".





“

*«Sono rimasto sorpreso perché il nostro modo di operare non è niente di più e di diverso da quello che un imprenditore è tenuto a fare ogni giorno»*



Roberto Giadone con la moglie Angele Guarneri Aragona

**GENTILE (CONFARTIGIANATO)**

**Le buone pratiche del welfare aziendale**

POTENZA – Sanità integrativa, conciliazione vita-lavoro, sostegno alla maternità, iniziative sul territorio, ma anche attività per il tempo libero e la cultura: sono le aree del welfare aziendale cresciute più velocemente nell'ultimo anno. A sottolinearlo è Rosa Gentile, componente dell'esecutivo nazionale di Confartigianato, in riferimento all'evento "Welfare Index Pmi 2017" promosso da Generali Italia con la partecipazione delle maggiori Confederazioni italiane (Confartigianato, Confindustria, Confagricoltura e Confprofessioni). «I fattori chiave per la futura crescita del welfare nelle piccole e medie imprese italiane sono la conoscenza delle norme, degli incentivi e degli strumenti del welfare aziendale, insieme alla possibilità di aggregarsi in rete di impresa». Welfare Index Pmi ha monitorato le iniziative delle imprese in 12 aree: le imprese molto attive, che attuano iniziative in almeno sei aree, sono quasi raddoppiate (18,3% del totale rispetto al 9,8% del 2016).

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato





# GENERALI WEB

23 articoli

## Welfare e pmi: chi fa rete sfrutta meglio l'opportunità

LINK: <http://www.miowelfare.it/news/welfare-e-pmi-chi-fa-rete-sfrutta-meglio-l'opportunita>



section id="wrap-container"> Welfare 29/03/2017 Welfare e pmi: chi fa rete sfrutta meglio l'opportunità di Rita Querzè - Corriere della Sera Hanno capito che il treno del welfare va preso in corsa. Perché è un vantaggio per l'azienda oltre che per i dipendenti. Ma sul «come fare» le piccole imprese hanno ancora le idee poco chiare. Questo emerge dal **Welfare Index Pmi** 2016, indagine condotta da Generali in collaborazione con Confindustria, Confagricoltura, Confartigianato e Confprofessioni. Le pmi intervistate sono state 3.422 (il 60% in più rispetto all'anno precedente). Da notare: quando è stata condotta la ricerca, alla fine dell'anno scorso, non erano ancora in vigore i nuovi incentivi della Stabilità 2016 sui premi di produttività pagati sotto forma di welfare. Nonostante questo, le imprese molto attive sul fronte del welfare aziendale erano già raddoppiate rispetto all'edizione precedente dell'indice, dal 9,8 al 18,3%. Ventidue le piccole imprese premiate per aver adottato iniziative all'avanguardia. Resta comunque un divario tra piccole e grandi aziende. Prendiamo la sanità integrativa: le imprese con meno di dieci dipendenti che utilizzano questo strumento sono il 23,7% mentre la percentuale sale al 72,4% tra le aziende dai 100 ai 250 addetti. Non è solo un tema di risorse e competenze. Solo due aziende su 10 hanno una conoscenza precisa delle regole e degli incentivi del welfare aziendale. Anche sul welfare come sull'export le reti d'impresa possono fare la differenza.

## **Welfare Index Pmi, da Nord a Sud l'agricoltura conferma il suo ruolo sociale**

LINK: [http://www.adnkronos.com/lavoro/made-in-italy/2017/03/29/welfare-index-pmi-nord-sud-agricoltura-conferma-suo-ruolo-sociale\\_06du36o9M4Cz1jsky...](http://www.adnkronos.com/lavoro/made-in-italy/2017/03/29/welfare-index-pmi-nord-sud-agricoltura-conferma-suo-ruolo-sociale_06du36o9M4Cz1jsky...)



**Welfare Index Pmi**, da Nord a Sud l'agricoltura conferma il suo ruolo sociale MADE-IN-ITALY Pubblicato il: 29/03/2017 11:28 L'agricoltura, grazie al suo profondo legame con il territorio e le sue popolazioni, è pioniera del welfare e conferma oggi, rinnovato, il suo ruolo sociale. E' quanto emerso con forza alla presentazione del Rapporto **Welfare Index Pmi** 2017 alla Luiss Guido Carli di Roma, in cui sono state premiate le piccole e medie imprese dei settori produttivi dei servizi e assegnate le menzioni speciali alle aziende più attive negli ambiti di agricoltura sociale, terzo settore, valore donna e integrazione sociale. Il **Welfare Index Pmi** è alla seconda edizione: promosso da Generali Italia insieme a Confagricoltura e Confindustria, patrocinato dalla presidenza del Consiglio, quest'anno ha visto anche il coinvolgimento di Confartigianato e Confprofessioni, con l'obiettivo di diffondere la cultura del welfare aziendale come leva di crescita per le piccole e medie imprese, che rappresentano l'80% della forza lavoro del Paese. A questa edizione hanno partecipato 3.422 aziende, il 60% in più rispetto al 2016, quasi la metà del settore industriale. Le aziende agricole hanno manifestato un crescente entusiasmo per l'iniziativa e molte di esse si sono qualificate, alcune anche con piccole dimensioni, con una diffusione omogenea su tutto il territorio nazionale. Al primo posto si è classificata 'Fungar', di Rimini, leader nella produzione di funghi; al secondo 'Agrimad' di Cosenza, impegnata nella valorizzazione della razza autoctona di Suino Nero di Calabria; al terzo 'Conte Vistarino', storica realtà vinicola del Pavese. Le menzioni speciali sono state assegnate, per l'integrazione sociale, all'azienda siciliana 'Natura Iblea', attenta all'inserimento di immigrati con varie iniziative culturali a corredo di quella strettamente relativa alle coltivazioni e per l'agricoltura sociale, alla società cooperativa friulana 'Dopo di noi', impegnata nell'inclusione lavorativa di disabili. Per tutte le imprese agricole premiate il fattore di successo è stato l'impegno nel contesto sociale in cui operano, attraverso il coinvolgimento di diverse fasce di popolazione, finalizzato all'integrazione e al miglioramento delle condizioni degli stessi lavoratori. "La consolidata funzione sociale dell'agricoltura a vantaggio della collettività - ha dichiarato il presidente di Confagricoltura, Mario Guidi, alla cerimonia alla Luiss - si è affermata nel tempo adattandosi ai vari contesti. Oggi la direzione intrapresa dalle aziende va verso un ampio concetto di sostenibilità, non solo sociale, ma anche economica e ambientale. E i casi concreti sono migliaia, da Nord a Sud. Come Confagricoltura guardiamo con attenzione allo sviluppo di queste realtà, valorizzandone esperienza e potenzialità".

## Welfare Index Pmi Imprese sempre più attente al benessere dei dipendenti

LINK: <https://www.avvenire.it:443/economia/pagine/welfare-index-pmi-impresе-sempre-piu-attente-al-benessere-dei-dipendenti>



**Welfare Index Pmi.** Imprese sempre più attente al benessere dei dipendenti mercoledì 29 marzo 2017 Crescono le iniziative legate a: sanità integrativa, conciliazione vita-lavoro, sostegno alla maternità, attività per il territorio, ma anche per cultura e tempo libero. Premi alle migliori aziende Le piccole e medie imprese sono sempre più attente al welfare aziendale per il benessere dei dipendenti. Sanità integrativa, conciliazione vita-lavoro, sostegno alla maternità, iniziative sul territorio, ma anche attività per il tempo libero e la cultura. Queste sono le aree del welfare cresciute più velocemente nell'ultimo anno. I fattori chiave per la futura crescita del welfare nelle piccole e medie imprese italiane sono la conoscenza delle norme, degli incentivi e degli strumenti del welfare aziendale, insieme alla possibilità di aggregarsi in rete di impresa. È quanto emerge dal Rapporto 2017 - **Welfare Index Pmi**, promosso da Generali Italia con la partecipazione delle maggiori confederazioni italiane (Confindustria, Confagricoltura, Confartigianato e Confprofessioni), che per il secondo anno ha analizzato il livello di welfare in 3.422 piccole e medie imprese italiane (+60% rispetto al 2016). Lo studio è stato presentato all'Università Luiss di Roma a una platea di imprenditori, rappresentanti delle istituzioni, docenti e studenti, ed è stato commentato dal ministro del Lavoro e delle Politiche sociali Giuliano Poletti, da Marco Sesana, Country Manager e amministratore delegato di Generali Italia, Alberto Baban, presidente Piccola Industria Confindustria, Mario Guidi, presidente Confagricoltura, Cesare Fumagalli, segretario generale Confartigianato Imprese e Gaetano Stella, presidente Confprofessioni. «Il welfare aziendale è una priorità strategica per Generali Italia, innanzitutto per i nostri oltre 14mila dipendenti, per i quali nel tempo abbiamo costruito un'articolata serie di servizi, dalla previdenza complementare alla sanità integrativa, ai flexible benefit. Un'esperienza che mettiamo a disposizione di tutte le aziende nostre clienti, in particolare le piccole e medie imprese, grazie alla presenza capillare della nostra rete sul territorio», ha dichiarato Sesana -. **Welfare Index Pmi** costituisce la naturale evoluzione di questo modello, poiché si propone, in collaborazione con le confederazioni, di diffondere questa cultura nel nostro Paese, con i numerosi vantaggi che ne derivano per l'impresa e i lavoratori». **Welfare Index Pmi** ha monitorato le iniziative delle imprese in 12 aree (previdenza integrativa, sanità integrativa, servizi di assistenza, polizze assicurative, conciliazione vita-lavoro, sostegno economico, formazione, cultura e tempo libero, sostegno ai soggetti deboli, sicurezza e prevenzione, welfare allargato al territorio e alle comunità). Le protagoniste della crescita sono state le imprese già attive, cioè quelle che avevano avviato piani di welfare aziendale anche negli anni precedenti. In particolare, le imprese molto attive, che attuano iniziative in almeno sei aree, sono quasi raddoppiate: 18,3% del totale rispetto al 9,8% del 2016. Le aree che sono cresciute di più rispetto allo scorso anno sono: la sanità integrativa (47% delle pmi ha realizzato almeno un'iniziativa, rispetto al 39% del 2016); la conciliazione vita-lavoro (31% aziende attive, rispetto al 22%), con iniziative di flessibilità dell'orario e dell'organizzazione del lavoro (lavoro a distanza, estensione congedi maternità e paternità); welfare allargato al territorio (23% aziende attive, rispetto al 15%), dove spiccano i contributi alle comunità locali per attività di volontariato e centri ricreativi, che le pmi hanno un forte legame con il loro territorio; cultura, ricreazione e tempo libero

(5% delle aziende attive, rispetto al 3%), con incentivi per i dipendenti per eventi culturali e tempo libero (convenzioni con palestre, abbonamenti o biglietti per cinema e spettacoli, formazione extraprofessionale - musica, teatro, fotografia). Tra le altre aree rimane stabile, ma di fondamentale importanza, la previdenza integrativa: il 40% delle imprese intervistate ha dichiarato di avere attuato iniziative per integrare le prestazioni del sistema pensionistico a favore dei propri dipendenti. Tuttavia, l'indagine evidenzia che la maggior parte delle pmi sta ancora muovendo i primi passi nel welfare aziendale: il 58% ha iniziative in non più di tre aree, a dimostrazione che le iniziative si stanno sviluppando in modo graduale. Come nella scorsa edizione, non c'è una differenza significativa a livello geografico: la diffusione territoriale non cambia tra Nord, Centro e Sud. Per esempio, la sanità integrativa è stata adottata da almeno una pmi nel 35,6% a Nord, nel 34,3% al Centro e nel 33,5% al Sud. Quello che differenzia molto il tasso di iniziative di welfare è la dimensione aziendale. Sempre sulla sanità integrativa, si passa dal 23,7% delle imprese con meno di dieci addetti, fino al 72,4% delle imprese dai 100 fino al 250 addetti. Ciò significa che le pmi hanno il problema di come strutturare le iniziative di welfare su una popolazione minima di lavoratori in azienda. Non è solo un tema di risorse, ma anche di informazioni disponibili e di competenze interne. Il principale fattore di successo dell'adozione di misure di welfare aziendale è la conoscenza, ovvero l'informazione sulle norme, sulle opportunità fiscali e sugli strumenti di welfare, come i flexible benefit: solo due aziende su dieci hanno una conoscenza precisa delle regole e degli incentivi del welfare aziendale, e sono le più attive. Le alleanze e le reti d'impresa sono la via che permette alle pmi di raggiungere la massa critica. Nel 22% dei casi, le aziende più attive si sono associate con altre imprese o hanno utilizzato servizi comuni di tipo associativo. La maggior parte delle aziende (50,7%) ha dichiarato che lo scopo principale è migliorare la soddisfazione dei lavoratori e il clima aziendale. Il 16% la fidelizzazione e la produttività del lavoro. Sul primo obiettivo, il 71% delle imprese molto attive (in almeno sei aree) ha dichiarato di aver già ottenuto risultati positivi e di attendersi ulteriori miglioramenti nel lungo periodo. La ricerca, realizzata da Innovation Team - Gruppo Mbs Consulting, giunta alla seconda edizione, è stata condotta su un campione di 3.422 pmi, il 60% in più rispetto allo scorso anno (2.140 imprese nel 2016). In particolare, è stata monitorata la crescita del welfare aziendale nel 2016, anno fondamentale per il welfare, grazie a nuove norme che hanno introdotto importanti incentivi alle iniziative delle imprese. Rispetto alla prima edizione, l'indagine è stata allargata a cinque settori produttivi (lo scorso anno erano tre): industria, commercio e servizi, agricoltura, artigianato, studi e servizi professionali, più il Terzo settore. Quest'anno **Welfare Index Pmi** ha introdotto un'importante novità: il rating **Welfare Index Pmi**, uno strumento che permette alle imprese di comunicare il proprio livello di welfare in modo più semplice e immediato, facendo diventare il welfare aziendale un vantaggio competitivo, oltre che a stimolare un percorso di crescita. Tutte le imprese partecipanti all'indagine sono state classificate con un valore crescente da 1W a 5W, sulla base dell'ampiezza e del contenuto delle iniziative, dell'originalità e delle politiche di welfare. Sono 22 le aziende che hanno ottenuto le 5W ovvero aziende che hanno attuato un ampio ventaglio di iniziative per il benessere dei lavoratori e delle loro famiglie: Acli Servizi Trentino, Agrimad, Fungar, Natura Iblea, Baobab Cooperativa Sociale Onlus, Castel, Colorificio San Marco, Consorzio Agrario Adriatico, Consorzio Farsi Prossimo, Conte Vistarino, Ecosviluppo, Gas Rimini, Il Piccolo Principe Onlus, il Pugno Aperto Società Cooperativa Sociale, La Nuvola Onlus, Monnalisa, Siropack Italia, Sonzogni Camme, Stranaidea Onlus, Thun Logistic, Vesti Solidale Onlus, 3C Catene. Durante l'evento, patrocinato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri, sono state premiate le migliori storie di welfare per ogni settore: Per l'industria, la caratteristica delle azioni di welfare è stata la pianificazione e ampiezza delle soluzioni (accordi integrativi, sistemi di flexible benefit e una fruizione personalizzata dei servizi). I premiati: 1. Sonzogni Camme, "Orario di lavoro a misura d'uomo"; 2. Colorificio San Marco, "La spesa etica si fa in ufficio"; 3. Siropack Italia, "Tutti a scuola". Per il commercio e i servizi, le iniziative per favorire la conciliazione tra tempi di lavoro e vita familiare. I premiati: 1. Gruppo Società Gas Rimini, "Il mercatino a

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

portata di ufficio"; 2. Thun Logistics, "L'ambiente di lavoro comincia dagli spazi"; 3. Consorzio Agrario Adriatico, "La salute prima di tutto". Per l'agricoltura, le iniziative di attenzione al territorio, l'impegno ad aggregare le comunità e a sostenere le imprese più deboli: 1. Fungar, "Nuovi cittadini, bisogni da risolvere insieme"; 2. Agrimad, "La comunità al centro dell'impresa"; Conte Vistarino, "Coltivare le persone". Per l'artigianato, i progetti per la tutela della sicurezza e del benessere dei dipendenti, come fattore di successo dell'impresa. I premiati: 1. 3C Catene "Il merito val bene un bonus"; 2. Gruppo Cia "L'importanza della squadra"; 3. Sartori Costruzioni, "Costruire benessere". Nella categoria studi e servizi professionali per l'impegno nella cultura e nella formazione dei collaboratori e una flessibilità del lavoro a tutela delle dipendenti. Sono stati premiati: 1. Acli Servizi Trentino, "Esigenze di ciascuno, opportunità per tutti"; 2. Studio Piermassimo Aversano, "Il tempo delle donne"; 3. Studio Tommaso Sila, Microcredito macrorisultati. Inoltre, sono state assegnate quattro menzioni speciali: - Valore Donna a Monnalisa, per le iniziative per il sostegno della maternità e alle esigenze del lavoro femminile, "L'impresa vicina alla famiglia"; - Integrazione sociale a Natura Iblea, per l'inserimento di persone immigrate con iniziative di mediazione culturale e sostegno, "Uomini e ambiente: il valore è nel rispetto", che riceve la medaglia della Presidenza del Consiglio; - Terzo settore a Ecosviluppo Onlus, per l'impegno ambientale e sostegno all'inserimento sociale dei soggetti deboli, "Insieme per costruire nuovi progetti di vita"; - Agricoltura sociale a Dopo di Noi, per i progetti di inclusione lavorativa e sociale dei disabili e delle persone a rischio di emarginazione, "Il valore di abilità diverse". © Riproduzione riservata

## Lo Stato taglia il welfare? Ora ci pensa l'azienda

LINK: <http://www.ilgiornale.it/news/politica/stato-taglia-welfare-ora-ci-pensa-lazienda-1380162.html>



Roma Le crescenti spese per pensioni, assistenza e sanità hanno ridotto all'osso gli spazi per il welfare nel bilancio pubblico. Ecco, quindi, che nell'universo delle imprese si è aperta una nuovo spazio di contrattazione che riguarda proprio quel welfare cui lo stato non può far fronte. È quanto emerge dal secondo rapporto «**Welfare Index Pmi**» curato da Innovation Team per Generali Italia su un campione di oltre 3.400 aziende rappresentative di tutti i cinque settori produttivi (agricoltura, industria, commercio, artigianato e professioni) grazie alla collaborazione di Confindustria, Confartigianato, Confagricoltura e Confprofessioni. La ricerca ha monitorato le iniziative delle imprese in dodici aree (dalla previdenza integrativa alla sanità integrativa fino all'assistenza e alla cultura) evidenziando una sostanziale stabilità (58,1% del campione) di coloro che offrono almeno tre delle dodici possibili alternative nella contrattazione di secondo livello, mentre sono raddoppiate (dal 9,8 al 18,3%) quelle che integrano i benefit con almeno sei piani di welfare. Le aree che sono cresciute di più rispetto all'indagine del 2016 sono la sanità integrativa (dal 39 al 47%), la conciliazione vita-lavoro (dal 22 al 31%), tramite flessibilità dell'orario e dell'organizzazione del lavoro e il welfare territoriale (dal 15 al 23%), ossia l'erogazione di contributi al volontariato e ai centri ricreativi. La diffusione territoriale delle iniziative non cambia tra Nord, Centro e Sud, ma in base alle dimensioni delle imprese. Si passa, infatti, dal 23,7% delle imprese con meno di 10 addetti, fino al 72,4% delle imprese dai 100 fino al 250 addetti. Questo significa che le pmi hanno il problema di come strutturare il welfare aziendale non solo a livello di risorse, ma anche di competenze interne. «Abbiamo intenzione di continuare a sostenere lo sviluppo e la crescita del welfare aziendale perché è uno degli elementi che incrocia il tema della produttività e di come una singola impresa dia valore ai risultati che essa stessa produce», ha commentato il ministro del Lavoro, Giuliano Poletti presente alla presentazione del rapporto. Poco più di un terzo del campione ha infatti dichiarato di aver recuperato i costi dell'investimento sostenuto tramite la defiscalizzazione stessa. Gli sgravi fiscali introdotti dalle ultime due leggi di Bilancio hanno, infatti, facilitato l'adozione dei piani anche se la ricerca ha evidenziato che oltre a metà delle imprese lo utilizza come strumento per migliorare le relazioni industriali più che come incentivo. Il country manager e ad di Generali Italia, Marco Sesana, ha invece evidenziato che «l'obiettivo principale dell'iniziativa è diffondere la cultura del welfare aziendale come strumento chiave per la crescita, partendo proprio dall'esperienza di Generali con i suoi 14mila dipendenti». La compagnia assicurativa triestina ha lanciato il proprio piano interno di previdenza integrativa cinquant'anni fa.

## Generali: il 18% delle pmi è molto attento al welfare

LINK: <http://www.milanofinanza.it/news/generali-il-18-delle-pmi-e-molto-attento-al-welfare-201703281629237784>

Generali: il 18% delle pmi è molto attento al welfare Cresce le aziende che si occupano del benessere dei dipendenti secondo il Rapporto 2017 **Welfare Index Pmi**, promosso da Generali Italia con la partecipazione di Confindustria, Confagricoltura, Confartigianato e Confprofessioni e realizzato da Innovation Team (gruppo Mbs) società guidata da Enea Dallaglio. Le piccole e medie imprese italiane sono sempre più attente al welfare aziendale per il benessere dei dipendenti. Aumentano in particolare le iniziative dedicate a sanità integrativa, conciliazione vita-lavoro o sostegno alla maternità. E' quanto emerge dal Rapporto 2017 **Welfare Index Pmi**, promosso da Generali Italia con la partecipazione di Confindustria, Confagricoltura, Confartigianato e Confprofessioni...[...] Contenuto riservato agli abbonati. Accedi se sei abbonato, o acquistalo **Acquista Accedi Generali Italia welfare integrativa imprese Pmi Enea Dallaglio** Potrebbero interessarti anche

## Vi spiego le novità del **Welfare Index Pmi**. Parla Sesana (Generali)

LINK: <http://formiche.net/2017/03/29/welfare-index-pmi-sesana-general/>

Cresce l'attenzione delle piccole e medie imprese per il benessere dei dipendenti. Sanità integrativa, conciliazione vita-lavoro, sostegno alla maternità, iniziative sul territorio, ma anche attività per il tempo libero e la cultura sono le aree del welfare cresciute più velocemente nell'ultimo anno. È quanto emerge dal Rapporto 2017 - **Welfare Index Pmi**, presentato ieri a Roma, all'università Luiss Guido Carli, da Generali Italia con la partecipazione delle maggiori confederazioni (Confindustria, Confagricoltura, Confartigianato e Confprofessioni), che nella seconda edizione ha analizzato 3.422 Pmi italiane. Ma quali sono i fattori chiave per la futura crescita del welfare nelle piccole e medie imprese italiane? Si parte dalla conoscenza delle norme, degli incentivi e degli strumenti del welfare aziendale, insieme alla possibilità di aggregarsi in rete di impresa. **LA CHIAVE PER LA DIFFUSIONE? È LA CONOSCENZA** "Per me il tema più importante da sottolineare è quello della conoscenza del contesto sociale, dei dipendenti e dell'azienda, non solo del welfare. Quelle che lo conoscono di più sono quelle più proattive e innovative". Ha detto a Formiche.net Marco Sesana, country manager e a Generali Italia: "Conoscere gli strumenti e la regolamentazione sul welfare ha tipicamente un impatto positivo per le aziende". Ma il welfare aziendale è una priorità strategica anche per Generali Italia, che per i suoi ha costruito un'articolata serie di servizi, dalla previdenza complementare alla sanità integrativa, ai flexible benefits. "Un'esperienza che mettiamo a disposizione di tutte le aziende nostre clienti, in particolare le piccole e medie imprese, grazie alla presenza capillare della nostra rete sul territorio. **Welfare Index Pmi** costituisce la naturale evoluzione di questo modello, poiché si propone, in collaborazione con le Confederazioni, di diffondere questa cultura nel nostro paese, con i numerosi vantaggi che ne derivano per l'impresa e i lavoratori". **LE AREE DI INTERVENTO PIÙ GETTONATE** "Si tratta delle aree classiche come sanità e pensione integrativa, in cui da sempre le assicurazioni sono attive. E poi ci sono dei settori innovativi, come l'assistenza alla persona, a casa, tema che sarà di grande interesse in futuro e su cui le assicurazioni devono investire. Come leader, Generali deve far capire meglio alle aziende le opportunità che sono a disposizione. Abbiamo come assicurazione un ruolo sociale e stiamo anche, per esempio, semplificando il linguaggio. Possiamo far capire quali sono gli stili di comportamenti che minimizzano i problemi. Queste sono le priorità. Il welfare è anche un'area di sviluppo dell'occupazione". **IL WELFARE AZIENDALE COME LEVA DI SVILUPPO** "Il **Welfare Index Pmi** ha l'obiettivo di tracciare il quadro delle imprese sul tema welfare, che sta prendendo molto piede, seppur si trovi in una fase iniziale. Può essere una leva di sviluppo perché il welfare rappresenta uno dei modi in cui il datore di lavoro riesce a far sentire i dipendenti in un ambiente più consono al loro lavoro ottimale, e perché dialogando con loro, può trovare soluzioni ad hoc per quella singola azienda". Le aziende più piccole, inoltre, sviluppano un rapporto più personale con i propri dipendenti e ancora una volta si è dimostrato come "gli imprenditori italiani abbiano la capacità di trovare soluzioni sempre nuove per i propri dipendenti. Il quadro generale in Italia è che si sta lavorando molto su questi temi, c'è ancora molto da fare, ma sono tante aziende che rispetto al 2016 hanno aumentato le loro aree di investimento per il welfare".

## Chi c'era e cosa si è detto alla presentazione del Rapporto 2017 **Welfare Index Pmi**

LINK: <http://formiche.net/2017/03/29/rapporto-2017-welfare-index-pmi/>

Ieri all'Università Luiss di Roma è stato presentato il Rapporto 2017 **Welfare Index Pmi**, alla presenza del ministro del Lavoro e delle Politiche sociali Giuliano Poletti, Marco Sesana, country manager e amministratore delegato di Generali Italia, Alberto Baban, presidente Piccola Industria Confindustria, Mario Guidi, presidente Confagricoltura, Cesare Fumagalli, segretario generale Confartigianato Imprese e Gaetano Stella, presidente Confprofessioni. LE NOVITÀ DI QUEST'ANNO La ricerca, realizzata da Innovation Team - Gruppo Mbs Consulting, ha monitorato 3.422 imprese (il 60% in più rispetto allo scorso anno) con un numero di dipendenti fra 6 e 250, su 600mila totali presenti in Italia, per studiarne le pratiche di welfare aziendale. Rispetto al 2016 l'indagine è stata estesa a cinque settori produttivi: industria, commercio e servizi, agricoltura, artigianato, studi e servizi professionali, più il terzo settore. Un'altra novità è l'introduzione del Rating **Welfare Index Pmi**, che ha permesso di classificare le aziende sulla base dell'ampiezza e del contenuto delle iniziative, dell'originalità e delle politiche di welfare. "È il primo indice per misurare il livello di welfare nelle pmi, in cui lavora l'80% dei lavoratori del settore privato", ha detto Lucia Sciacca, direttore Comunicazione e Sostenibilità di Generali Country Italia. "Le imprese hanno bisogno di un supporto nel capire le possibilità del welfare aziendale e **Welfare Index Pmi** non è solo un rapporto con dei risultati, ma è anche una piattaforma di servizi per le imprese, che ad esempio possono ottenere informazioni sull'evoluzione della normativa e fare un auto assessment. L'indice, inoltre, permette di comunicare il proprio livello di welfare in modo immediato - con un valore crescente da 1W a 5W - rendendolo un vantaggio competitivo all'esterno e un fattore di engagement all'interno". BABAN, GUIDI, POLETTI E SESANA PER IL RAPPORTO 2017 **WELFARE INDEX PMI**. LE FOTO I FATTORI DI SUCCESSO DEL WELFARE AZIENDALE "Sono la conoscenza di norme e opportunità, e la disponibilità a creare alleanze nel territorio, a creare le condizioni migliori per lo sviluppo di iniziative di welfare", ha detto Enea Dallaglio, amministratore delegato Innovation Team. Il tutto, però, accompagnato da una mano dello Stato: "La legge stabilità 2016, il decreto interministeriale marzo 2016 e legge stabilità 2017, hanno dato al welfare aziendale un perimetro definito e lo hanno promosso con incentivi robusti. Sta nascendo una vera economia del welfare, fatta di nuovi servizi di assistenza alle persone, nuove figure professionali, aggregatori di servizi che fanno incontrare domanda e offerta e nuove piattaforme tecnologiche". NECESSARIO SUPERARE LA DICOTOMIA CONFLITTO - CONTRATTO "Dal report si deduce un'evoluzione quantitativa, ma anche qualitativa del welfare aziendale, questo significa che la partecipazione responsabile dell'impresa alla qualità di vita dei propri dipendenti va oltre la convenienza fiscale", ha detto Giuliano Poletti, ministro del Lavoro e delle Politiche sociali. "I due pilastri, conflitto e contratto, non bastano più, abbiamo bisogno di una spinta diversa nella relazione fra azienda e lavoratori. Una risposta standard non c'è, data la pluralità delle variabili nelle imprese, ma è necessario un set di strumenti da fare agire in modo coordinato. È molto utile avere a disposizione un indice che metta in evidenza fattori come la sanità integrativa e la formazione, che sottolinei la loro dinamica di cambiamento negli anni e che dia loro leggibilità ed efficacia. In ogni caso", ha concluso il ministro, "il welfare pubblico non deve mollare il campo, ma continuare a fare la propria parte, anzi, la capacità di far coagire pubblico e privato può fare la differenza". BABAN, GUIDI, POLETTI E SESANA PER IL RAPPORTO 2017 **WELFARE INDEX PMI**. LE FOTO

## La "Siropack Italia" di Cesenatico premiata come Welfare Champion

LINK: <http://www.cesenatoday.it/economia/siropack-italia-cesenatico-welfare-champion.html>



Economia / Cesenatico La "Siropack Italia" di Cesenatico premiata come Welfare Champion L'evento, svoltosi martedì nella Luiss di Roma, è stato promosso da Generali Italia con il patrocinio della presidenza del consiglio dei ministri, e ha visto la partecipazione di Confindustria, Confagricoltura, Confartigianato Imprese e Confprofessioni. Redazione 29 marzo 2017 13:02 I più letti di oggi 1 2 3 4 "Il welfare aziendale fa crescere l'azienda". È lo slogan scelto da **Welfare Index Pmi** per presentare il rapporto 2017, perfettamente incarnato da Siropack Italia, che grazie anche alle numerose iniziative di welfare avviate o incrementate nell'anno appena trascorso, ha visto quasi raddoppiare il proprio fatturato. L'attenzione alle esigenze dei propri dipendenti, ricchezza primaria della nostra azienda, centrata sulla convinzione che una qualità ottimale dell'ambiente lavorativo influisca in modo determinante sul raggiungimento degli obiettivi strategici, ha proiettato Siropack tra le 22 aziende premiate con il riconoscimento di Welfare Champion al **Welfare Index Pmi** 2017. L'evento, svoltosi martedì nella Luiss di Roma, è stato promosso da Generali Italia con il patrocinio della presidenza del consiglio dei ministri, e ha visto la partecipazione di Confindustria, Confagricoltura, Confartigianato Imprese e Confprofessioni. Durante la cerimonia sono intervenuti il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali Giuliano Poletti, il country manager e amministratore delegato di Generali Italia Marco Sesana, il presidente di Piccola Industria Confindustria Alberto Baban, il presidente di Confagricoltura Mario Guidi, il segretario generale di Confartigianato Imprese Cesare Fumagalli ed il presidente di Confprofessioni Gaetano Stella. I loro interventi hanno sottolineato i miglioramenti apportati dalle aziende italiane nell'applicazione del welfare, nella consapevolezza che la strada da percorrere per un suo utilizzo diffuso ed ottimale sia ancora lunga. Come primo passo, il Ministro Poletti ha invitato le piccole e medie imprese a prendere esempio da chi per primo ha investito e creduto nei benefit del welfare, ossia le 22 aziende capaci di conquistare le 5W nel Rating **Welfare Index Pmi**, uno status che riconosce un sistema di welfare aziendale caratterizzato da un'ampiezza molto rilevante (almeno 8 ambiti di welfare coperti), intensità elevata (normalmente più di un'iniziativa per area), orientamento all'innovazione sociale, rilevante impegno economico-organizzativo e sistematico coinvolgimento dei lavoratori. Siropack Italia, oltre ad essersi distinta come Welfare Champion grazie alle 5W raggiunte, si è classificata terza nel settore Industria, venendo così premiata per le varie iniziative sviluppate negli ultimi anni, tra cui la presenza di un formatore ad hoc responsabile dell'organizzazione e della predisposizione di corsi di formazione realizzati su misura del collaboratore ed i buoni spesa acquistati e distribuiti ai dipendenti come regalo di Natale 2016. "Per il 2017 abbiamo già in programma numerosi progetti volti ad incrementare il nostro sistema di Welfare - rivelano i titolari Rocco De Lucia e Barbara Burioli, premiati sul palco della Luiss dal presidente di Piccola Industria Confindustria Alberto Baban - come l'attuazione di corsi di lingua straniera per i dipendenti a contatto con l'estero, mentre stiamo trattando con palestre e scuole materne nel perimetro della nostra nuova sede, perché possano usufruire di questo tipo di servizi i dipendenti e i loro familiari, a spese o con il contributo dell'azienda". Un'altra importante iniziativa, portata all'attenzione delle varie personalità presenti durante la cerimonia, riguarda l'istituzione di un Premio Sicurezza, che Siropack erogherà ai suoi dipendenti nel caso in cui si raggiunga e si mantenga, come avviene dalla nascita dell'azienda, l'obiettivo "zero infortuni". Partendo dall'idea che tutti i lavoratori sono corresponsabili della gestione della sicurezza in azienda, si sta progettando un monitoraggio dell'applicazione delle procedure aziendali basato sulla

sicurezza comportamentale, concepita come valore di squadra, richiedente l'impegno e la reciproca attenzione di tutti i lavoratori, che Siropack sottoporrà alla validazione del Ministero del Lavoro come Buona Prassi. "L'iniziativa vuole essere uno stimolo per tutti i dipendenti a proseguire su una strada che conta oltre 310 mila ore di lavoro accident free in 16 anni di attività - spiegano De Lucia e Burioli - un aspetto del quale siamo particolarmente orgogliosi perché frutto delle buone prassi seguite, grazie anche al supporto della nostra formatrice Dott.ssa Annalisa Mazzotti e della nostra associazione di categoria Confartigianato Imprese, sempre sensibile e attiva in ambito di sicurezza". Insomma, i riconoscimenti raggiunti rappresentano un punto di partenza verso nuovi traguardi in ambito di welfare, per un'azienda da sempre votata all'innovazione.

## WELFARE AZIENDALE, PREMIO ALLA FUNGAR DI RIMINI

LINK: <http://www.corriereortofrutticolo.it/2017/03/29/welfare-aziendale-premio-alla-fungar-rimini/>



WELFARE AZIENDALE, PREMIO ALLA FUNGAR DI RIMINI Inserito: mercoledì 29 marzo 2017 Le migliori pratiche di welfare aziendale? Le adotta in Italia la Fungar di Rimini, specializzata nella coltivazione di funghi prataioli e pleurotus (oltre 15mila metri quadri di fungaia sulle colline di Coriano e una produzione annua di circa 3 milioni di chili), che oggi a Roma si è aggiudicata il primo premio alla seconda edizione del **WELFARE INDEX PMI** 2017 promosso da Generali Italia insieme a Confagricoltura e Confindustria, patrocinato dalla Presidenza del Consiglio e che quest'anno ha visto anche il coinvolgimento di Confartigianato e Conprofessioni con l'obiettivo di diffondere la cultura del welfare aziendale come leva di crescita per le piccole e medie imprese, che rappresentano l'80% della forza lavoro del Paese. La Fungar si è distinta su 3.422 aziende partecipanti provenienti da tutta la Penisola, 'per aver saputo rispondere con politiche di welfare mirate ai bisogni dei propri dipendenti, circa 70 in tutto: l'80% dei quali sono donne, mamme, provenienti dalla Cina e a loro sono rivolti i principali servizi di welfare attivi in azienda', come cita la motivazione della giuria. Così Loredana Alberti (nella foto a sinistra con la sua socia) che da quasi quarant'anni guida l'azienda agricola Fungar: «Il nostro impegno va incontro all'esigenza primaria espressa dai lavoratori con l'introduzione di strumenti di conciliazione lavoro-famiglia, a partire dall'orario flessibile per seguire passo passo i figli nell'arco della giornata all'assistenza per il disbrigo di pratiche burocratiche (dal permesso di soggiorno al ricongiungimento familiare), fino ad offrire garanzie per la stipula di contratti di locazione e per l'accensione di mutui finalizzati all'acquisto della casa». L'agricoltura, grazie al suo profondo legame con il territorio e le sue popolazioni, è pioniera del welfare e conferma, rinnovato, il suo ruolo sociale. Oggi alla Luiss Guido Carli di Roma sono state premiate le piccole e medie imprese dei settori produttivi dei servizi e assegnate le menzioni speciali alle aziende più attive negli ambiti di agricoltura sociale, terzo settore, valore donna e integrazione sociale. Le aziende agricole hanno manifestato un crescente entusiasmo per l'iniziativa e molte di esse si sono qualificate, alcune anche con piccole dimensioni, con una diffusione omogenea su tutto il territorio nazionale. Al secondo posto si è classificata 'Agrimad' di Cosenza, impegnata nella valorizzazione della razza autoctona di Suino Nero di Calabria; al terzo 'Conte Vistarino', storica realtà vinicola del Pavese. Le menzioni speciali sono state assegnate, per l'integrazione sociale, all'azienda siciliana 'Natura Iblea', attenta all'inserimento di immigrati con varie iniziative culturali a corredo di quella strettamente relativa alle coltivazioni e per l'agricoltura sociale, alla società cooperativa friulana 'Dopo di noi', impegnata nell'inclusione lavorativa di disabili. Per tutte le imprese agricole premiate il fattore di successo è stato l'impegno nel contesto sociale in cui operano, attraverso il coinvolgimento di diverse fasce di popolazione, finalizzato all'integrazione e al miglioramento delle condizioni degli stessi lavoratori. 'La consolidata funzione sociale dell'agricoltura a vantaggio della collettività - ha dichiarato il presidente di Confagricoltura Mario Guidi alla cerimonia alla Luiss - si è affermata nel tempo adattandosi ai vari contesti. Oggi la direzione intrapresa dalle aziende va verso un ampio concetto di sostenibilità, non solo sociale, ma anche economica e ambientale. E i casi concreti sono migliaia, da Nord a Sud. Come Confagricoltura guardiamo con attenzione allo sviluppo di queste realtà, valorizzandone esperienza e potenzialità'.

## NATURA IBLEA PREMIATA CON IL "WELFARE INDEX" CON MENZIONE SULL'INTEGRAZIONE SOCIALE

LINK: <http://www.corriereortofrutticolo.it/2017/03/29/natura-iblea-premiata-welfare-index-menzione-sullintegrazione-sociale/>



NATURA IBLEA PREMIATA CON IL 'WELFARE INDEX' CON MENZIONE SULL'INTEGRAZIONE SOCIALE Inserito: mercoledì 29 marzo 2017 'Ricevo con orgoglio un premio che è un riconoscimento tangibile per il grado di sostegno sociale e qualità della vita dei nostri dipendenti': questa la dichiarazione a caldo del presidente della società agricola Natura Iblea s.r.l. Roberto Giadone (nella foto) alla consegna del premio **Welfare Index PMI** ([www.welfareindexpmi.it](http://www.welfareindexpmi.it)) che si è svolta alla LUISS di Roma sotto il patrocinio della Presidenza del Consiglio dei Ministri e con la presenza del Ministro del lavoro Onorevole Giuliano Poletti. Il **Welfare Index PMI** è un rating che misura il livello aziendale nell'adottare buone pratiche sociali a beneficio dei dipendenti che va da 1W a 5W, nello specifico a Natura Iblea è stato assegnato il massimo rating di 5W. Per la prima volta viene premiata un'azienda agricola siciliana che rappresenta un fiore all'occhiello della produzione di ortofrutta biologica del sud Italia. Con quasi 15 anni di vita e con 11 milioni confezioni di ortaggio bio annui, l'azienda agricola Natura Iblea è un punto di riferimento economico per la grande distribuzione europea. Oggi con la consegna del **Welfare Index PMI** diventa anche un punto di riferimento per legalità e trattamento dei lavoratori nel sud-est della Sicilia. "La Sicilia è additata in questi giorni quale esempio negativo per quanto concerne i tristi fatti sul caporalato e sullo sfruttamento dei lavoratori e delle lavoratrici, il premio al welfare che oggi riceve la Natura Iblea è il simbolo invece di una Sicilia che non ci sta e che fa del rispetto e della legalità una propria bandiera." - ha aggiunto il presidente Giadone. Proprio in questi giorni è in corso di approvazione da parte di Confagricoltura Ragusa un protocollo di intesa sulla legalità e sul trattamento dei lavoratori promosso dalla Natura Iblea al quale gli associati devono attenersi pena l'immediata esclusione dall'associazione. È la prima e piena risposta da parte della buona agricoltura ragusana e siciliana a quelle pratiche sociali scorrette applicate da una sparuta minoranza che inficia il buon nome di tanta imprenditoria agricola sana. La menzione Speciale all'Integrazione Sociale è il frutto di attenzioni particolari che la Natura Iblea srl ha prestato ai propri dipendenti con numerosi ricongiungimenti familiari di maestranze straniere che hanno significato mesi di burocrazia e traversie ma al contempo la gioia di vedere riunite le famiglie dei propri dipendenti. "Un lavoratore straniero che può vivere serenamente insieme alla sua famiglia e un lavoratore che sicuramente è più felice e che ha un indice di produttività maggiore, soprattutto nel nostro territorio che vede il porto di Pozzallo come porta di ingresso di tanti uomini e donne alla ricerca di un futuro migliore." - ha concluso il Presidente della Natura Iblea.

## Generali: il 18% delle pmi è molto attento al welfare

LINK: <https://www.assineWS.it/03/2017/generali-18-delle-pmi-attento-al-welfare/660038436/>



Generali: il 18% delle pmi è molto attento al welfare 29 marzo 2017 24 Le piccole e medie imprese italiane sono sempre più attente al welfare aziendale per il benessere dei dipendenti. Aumentano in particolare le iniziative dedicate a sanità integrativa, conciliazione vita-lavoro o sostegno alla maternità. E' quanto emerge dal Rapporto 2017 **Welfare Index Pmi**, promosso da Generali Italia con la partecipazione di Confindustria, Confagricoltura, Confartigianato e Confprofessioni e realizzato da Innovation Team (gruppo Mbs) società guidata da Enea Dallaglio. L'analisi, arrivata alla sua seconda edizione, ha preso in esame un campione di 3.422 pmi con almeno 6 dipendenti (l'anno scorso erano state 2.100) e rivela che il 18,3% delle imprese contattate sono molto attive, con iniziative in almeno 6 aree. Una percentuale raddoppiata rispetto all'anno scorso (9,8%). Ma a muoversi per il welfare aziendale in quest'ultimo anno sono state un po' tutte le imprese. Secondo i dati della ricerca il 58,1% delle imprese è in una fase iniziale rispetto al welfare aziendale (contro il 59,3% del 2016), con interventi fino a tre aree (dalle polizze assicurative alla previdenza integrativa) e il 41,9% (contro il 40,7%) è in una fase attiva, con azioni in almeno quattro aree. 'Le aree cresciute di più rispetto al 2016 sono la sanità integrativa, passata dal 39% al 47%, la conciliazione vita-lavoro, dal 22% al 31%', spiega Dallaglio, ma anche ' il welfare allargato al territorio, passato dal 15% al 23%, la cultura e il tempo libero dal 3% al 5%. Dati che dimostrano come stia 'nascendo una vera economia del welfare» che potrà dare in futuro un contributo importante alla crescita del Paese, aggiunge. Fattore determinante per lo sviluppo del welfare sembra essere la dimensione delle imprese: sulla sanità integrativa, ad esempio, sono attive il 23,7% delle imprese con meno di 10 addetti e il 72,4% delle imprese dai 100 ai 250 addetti. Le alleanze e le reti di impresa rappresentano allora la via che permette alle Pmi di raggiungere la massa critica per strutturare le iniziative. Il welfare appare d'altronde come una grande opportunità per le imprese, che in oltre il 50% dei casi hanno interesse a migliorare il clima in azienda e aumentare la soddisfazione dei lavoratori; secondario ma da non sottovalutare l'obiettivo della fidelizzazione e della produttività del lavoro (16%). 'Il welfare è una priorità strategica per Generali Italia, dalla previdenza complementare alla sanità passando per flexible benefits', ha sottolineato l'amministratore delegato Marco Sesana aggiungendo che 'questa esperienza viene messa a disposizione delle aziende nostre clienti, in particolare pmi'. Il ministro del Lavoro, Giuliano Poletti, intervento alla presentazione del welfare index ha fatto poi sapere che «il Governo andrà avanti con strumenti di defiscalizzazione per incentivare il welfare aziendale». (riproduzione riservata). Fonte:

## Welfare Champion, riconoscimento a Siropack

LINK: <http://www.italiafruit.net/DettaglioNews/38829/mercati-e-imprese/welfare-champion-riconoscimento-a-siropack>



Welfare Champion, riconoscimento a Siropack "Il welfare aziendale fa crescere l'azienda". E' lo slogan scelto da **Welfare index pmi** per presentare il rapporto 2017, perfettamente incarnato da Siropack Italia, azienda di Cesenatico (Forlì-Cesena) fornitrice di tecnologie per il packaging, che - grazie anche alle numerose iniziative di welfare avviate o incrementate nel 2016 - ha visto quasi raddoppiare il proprio fatturato. "L'attenzione alle esigenze dei propri dipendenti, ricchezza primaria della nostra azienda, centrata sulla convinzione che una qualità ottimale dell'ambiente lavorativo influisca in modo determinante sul raggiungimento degli obiettivi strategici", ha dichiarato Siropack, tra le 22 aziende premiate con il riconoscimento di Welfare champion al **Welfare index pmi** 2017. L'evento, tenutosi il 28 marzo alla Luiss di Roma, è stato promosso da Generali Italia con il patrocinio della Presidenza del consiglio dei ministri, e ha visto la partecipazione di Confindustria, Confagricoltura, Confartigianato Imprese e Confprofessioni. Durante la cerimonia sono intervenuti il ministro del Lavoro, Giuliano Poletti, il country manager e amministratore delegato di Generali Italia, Marco Sesana, il presidente di Piccola industria Confindustria, Alberto Baban, il presidente di Confagricoltura, Mario Guidi, il segretario generale di Confartigianato Imprese, Cesare Fumagalli, e il presidente di Confprofessioni, Gaetano Stella. I loro interventi hanno sottolineato i miglioramenti apportati dalle aziende italiane nell'applicazione del welfare, nella consapevolezza che la strada da percorrere per un suo utilizzo diffuso e ottimale sia ancora lunga. Come primo passo, il ministro Poletti ha invitato le piccole e medie imprese a prendere esempio da chi per primo ha investito e creduto nei benefit del welfare, ossia le 22 aziende capaci di conquistare le 5W nel Rating **welfare index pmi**, uno status che riconosce un sistema di welfare aziendale caratterizzato da un'ampiezza molto rilevante (almeno otto ambiti di welfare coperti), intensità elevata (normalmente più di un'iniziativa per area), orientamento all'innovazione sociale, rilevante impegno economico-organizzativo e sistematico coinvolgimento dei lavoratori. Siropack Italia, oltre a essersi distinta come Welfare champion grazie alle 5W raggiunte, si è classificata terza nel settore Industria, venendo così premiata per le varie iniziative sviluppate negli ultimi anni, tra cui la presenza di un formatore ad hoc, responsabile dell'organizzazione e della predisposizione di corsi di formazione realizzati su misura del collaboratore e i buoni spesa acquistati e distribuiti ai dipendenti come regalo di Natale 2016. "Per il 2017 abbiamo già in programma numerosi progetti volti ad incrementare il nostro sistema di Welfare - rivelano i titolari Rocco De Lucia e Barbara Burioli, premiati sul palco della Luiss dal presidente di Piccola industria Confindustria, Alberto Baban - come l'attuazione di corsi di lingua straniera per i dipendenti a contatto con l'estero, mentre stiamo trattando con palestre e scuole materne nel perimetro della nostra nuova sede, perché i dipendenti e i loro familiari possano usufruire di questo tipo di servizi, a spese o con il contributo dell'azienda". Un'altra importante iniziativa, portata all'attenzione delle varie personalità presenti durante la cerimonia, riguarda l'istituzione di un Premio sicurezza, che Siropack erogherà ai suoi dipendenti nel caso in cui si raggiunga e si mantenga, come avviene dalla nascita dell'azienda, l'obiettivo "zero infortuni". Partendo dall'idea che tutti i lavoratori sono corresponsabili della gestione della sicurezza in azienda, si sta progettando un monitoraggio dell'applicazione delle procedure aziendali basato sulla sicurezza comportamentale, concepita come valore

di squadra, richiedente l'impegno e la reciproca attenzione di tutti i lavoratori, che Siropack sottoporrà alla validazione del ministero del Lavoro come "Buona prassi". "L'iniziativa vuole essere uno stimolo per tutti i dipendenti a proseguire su una strada che conta oltre 310mila ore di lavoro accident free in 16 anni di attività - spiegano De Lucia e Burioli - Un aspetto del quale siamo particolarmente orgogliosi perché frutto delle buone prassi seguite, grazie anche al supporto della nostra formatrice, Annalisa Mazzotti, e della nostra associazione di categoria Confartigianato imprese, sempre sensibile e attiva in ambito di sicurezza". Insomma, i riconoscimenti raggiunti rappresentano un punto di partenza verso nuovi traguardi in ambito di welfare, per un'azienda da sempre votata all'innovazione. Fonte: Siropack Italia

## Welfare Index PMI 2017, il circolo virtuoso del welfare aziendale

LINK: <http://www.intermediachannel.it/welfare-index-pmi-2017-il-circolo-virtuoso-del-welfare-aziendale/>

WELFARE  
INDEX  
PMI

**Welfare Index PMI** 2017, il circolo virtuoso del welfare aziendale News 3 hours ago Secondo quanto emerge dal Rapporto 2017 - **Welfare Index PMI**, promosso da Generali Italia con la partecipazione di Confindustria, Confagricoltura, Confartigianato e Confprofessioni, in un anno raddoppiano le imprese molto attive nel welfare aziendale (18,3%). Il 40% delle Pmi è attivo in almeno quattro aree. Tra le 12 aree di welfare aziendale crescono le iniziative legate a sanità integrativa, conciliazione vita-lavoro, sostegno alla maternità, attività per il territorio, ma anche per la cultura e per il tempo libero. Assegnato a 22 aziende il Rating 5W: i "Champion" nel welfare attivi almeno in 8 aree. Per lo sviluppo futuro sono necessarie più informazione e alleanze tra imprese Secondo quanto emerge dal Rapporto 2017 - **Welfare Index PMI**, promosso da Generali Italia con la partecipazione delle maggiori confederazioni italiane (Confindustria, Confagricoltura, Confartigianato e Confprofessioni) e presentato nella giornata di ieri a Roma, le piccole e medie imprese sono sempre più attente al welfare aziendale per il benessere dei dipendenti. Tra le aree del welfare cresciute più velocemente nell'ultimo anno, il rapporto (che per il 2017 ha analizzato il livello di welfare in 3.422 PMI italiane, il 60% in più rispetto al 2016) ha identificato sanità integrativa, conciliazione vita-lavoro, sostegno alla maternità, iniziative sul territorio, ma anche attività per il tempo libero e la cultura. I fattori chiave per la futura crescita del welfare nelle piccole e medie imprese italiane sono la conoscenza delle norme, degli incentivi e degli strumenti del welfare aziendale, insieme alla possibilità di aggregarsi in rete di impresa. "Il welfare aziendale è una priorità strategica per Generali Italia, innanzitutto per i nostri oltre 14 mila dipendenti, per i quali nel tempo abbiamo costruito un'articolata serie di servizi, dalla previdenza complementare alla sanità integrativa, ai flexible benefits. Un'esperienza che mettiamo a disposizione di tutte le aziende nostre clienti, in particolare le piccole e medie imprese, grazie alla presenza capillare della nostra rete sul territorio - ha dichiarato Marco Sesana, Country Manager e Amministratore delegato di Generali Italia - **Welfare Index Pmi** costituisce la naturale evoluzione di questo modello, poiché si propone, in collaborazione con le Confederazioni, di diffondere questa cultura nel nostro paese, con i numerosi vantaggi che ne derivano per l'impresa e i lavoratori". Il Rapporto 2017 - **Welfare Index PMI** **Welfare Index PMI** ha monitorato le iniziative delle imprese in dodici aree (previdenza integrativa, sanità integrativa, servizi di assistenza, polizze assicurative, conciliazione vita-lavoro, sostegno economico, formazione, cultura e tempo libero, sostegno ai soggetti deboli, sicurezza e prevenzione, welfare allargato al territorio e alle comunità). Le protagoniste della crescita, segnalano i curatori del rapporto, sono state le imprese già attive, cioè quelle che avevano avviato piani di welfare aziendale anche negli anni precedenti. In particolare, le imprese molto attive (che attuano iniziative in almeno sei aree) sono quasi raddoppiate: 18,3% del totale rispetto al 9,8% del 2016. Le aree che sono cresciute di più rispetto allo scorso anno sono: la sanità integrativa (47% delle Pmi ha realizzato almeno un'iniziativa, rispetto al 39% del 2016); la conciliazione vita-lavoro (31% aziende attive, rispetto al 22%), con iniziative di flessibilità dell'orario e dell'organizzazione del lavoro (lavoro a distanza, estensione congedi maternità e paternità); welfare allargato al territorio (23% aziende attive, rispetto al 15%), dove spiccano i contributi alle comunità locali per attività di volontariato e centri ricreativi, che le Pmi hanno un forte legame con il loro territorio; cultura,

ricreazione e tempo libero (5% delle aziende attive, rispetto al 3%), con incentivi per i dipendenti per eventi culturali e tempo libero (convenzioni con palestre, abbonamenti o biglietteria per cinema e spettacoli, formazione extraprofessionale - musica, teatro, fotografia) Tra le altre aree rimane stabile, ma di fondamentale importanza, la previdenza integrativa: il 40% delle imprese intervistate ha dichiarato di avere attuato iniziative per integrare le prestazioni del sistema pensionistico a favore dei propri dipendenti. L'indagine evidenzia tuttavia come la maggior parte delle Pmi stia ancora muovendo i primi passi nel welfare aziendale: il 58% ha iniziative in non più di tre aree, a dimostrazione che il welfare aziendale si sta sviluppando in modo graduale. L'area geografica non è significativa, determinante è la dimensione delle imprese. Come già avvenuto nella precedente edizione, il rapporto non ha rilevato una differenza significativa a livello geografico: la diffusione territoriale delle iniziative non cambia tra Nord, Centro e Sud. La sanità integrativa, ad esempio, è stata adottata da almeno una Pmi nel 35,6% a Nord, nel 34,3% al Centro e nel 33,5% al Sud. Quello che differenzia molto il tasso di iniziative di welfare è la dimensione aziendale. Sempre sulla sanità integrativa, si passa dal 23,7% delle imprese con meno di 10 addetti, fino al 72,4% delle imprese dai 100 fino al 250 addetti. Per i curatori del rapporto ciò significa che le Pmi hanno il problema di come strutturare le iniziative di welfare su una popolazione minima di lavoratori in azienda. Non è quindi solo un tema di risorse, ma anche di informazioni disponibili e di competenze interne. Fattori chiave di successo: la conoscenza degli strumenti e le alleanze tra imprese. Il principale fattore di successo dell'adozione di misure di welfare aziendale è la conoscenza, ovvero l'informazione sulle norme, sulle opportunità fiscali e sugli strumenti di welfare, come i flexible benefits: solo due aziende su 10 hanno una conoscenza precisa delle regole e degli incentivi del welfare aziendale, e sono le più attive. Le alleanze e le reti d'impresa sono la via che permette alle Pmi di raggiungere la massa critica. Nel 22% dei casi, le aziende più attive si sono associate con altre imprese o hanno utilizzato servizi comuni di tipo associativo. Risultati del welfare aziendale: migliora la soddisfazione e fidelizzazione dei lavoratori **Welfare Index PMI** ha chiesto alle Pmi l'obiettivo per cui adottano iniziative di welfare aziendale e quali sono stati i risultati. La maggior parte (50,7%) ha dichiarato che lo scopo principale è migliorare la soddisfazione dei lavoratori e il clima aziendale. Il 16% la fidelizzazione e la produttività del lavoro. Sul primo obiettivo, il 71% delle imprese molto attive (in almeno 6 aree) ha dichiarato di aver già ottenuto risultati positivi e di attendersi ulteriori miglioramenti nel lungo periodo. La ricerca, realizzata da Innovation Team - Gruppo Mbs Consulting, è stata condotta, come anticipato in apertura di articolo, su un campione di 3.422 Pmi, il 60% in più rispetto allo scorso anno. In particolare, è stata monitorata la crescita del welfare aziendale nel 2016, anno fondamentale per il welfare, grazie alle nuove norme che hanno introdotto importanti incentivi alle iniziative delle imprese. Rispetto alla prima edizione, l'indagine è stata allargata a cinque settori produttivi (lo scorso anno erano tre): industria, commercio e servizi, agricoltura, artigianato, studi e servizi professionali, più il terzo settore. Rating **Welfare Index PMI** e le aziende premiate Quest'anno **Welfare Index PMI** ha introdotto la novità del Rating **Welfare Index PMI**, strumento che, spiegano da Generali Italia, "permette alle imprese di comunicare il proprio livello di welfare in modo più semplice e immediato, facendo diventare il welfare aziendale un vantaggio competitivo, oltre che a stimolare un percorso di crescita". Tutte le imprese partecipanti all'indagine sono state classificate con un valore crescente da 1W a 5W, sulla base dell'ampiezza e del contenuto delle iniziative, dell'originalità e delle politiche di welfare. 5W - Welfare Champion (ampiezza molto rilevante, almeno 8 aree, intensità elevate); 4W - Welfare Leader (ampiezza rilevante, almeno 6 aree, discreta intensità); 3W - Welfare Promoter (ampiezza superiore alla media, almeno 5 aree, più di una iniziativa per area); 2W - Welfare Supporter (ampiezza media, attive in almeno 3/4 aree); 1W - Welfare Accredited (welfare in fase iniziale, attive in meno di 3 aree). Sono 22 le aziende che hanno ottenuto le 5W: per Generali Italia si tratta di storie d'eccellenza, "ovvero aziende che hanno attuato un ampio ventaglio di iniziative per il benessere dei lavoratori e delle loro famiglie, con soluzioni originali": Acli Servizi Trentino, Agrimad, Fungar, Natura Iblea, Baobab Cooperativa Sociale Onlus, Castel,

Colorificio San Marco, Consorzio Agrario Adriatico, Consorzio Farsi Prossimo, Conte Vistarino, Ecosviluppo, Gas Rimini, Il Piccolo Principe Onlus, il Pugno Aperto Società Cooperativa Sociale, La Nuvola Onlus, Monnalisa, Siropack Italia, Sonzogni Camme, Stranaidea Onlus, Thun Logistic, Vesti Solidale Onlus, 3C Catene. Durante l'evento, patrocinato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri, sono state premiate le migliori storie di welfare per ogni settore: Per l'industria, la caratteristica delle azioni di welfare è stata la pianificazione e ampiezza delle soluzioni (accordi integrativi, sistemi di flexible benefit e una fruizione personalizzata dei servizi). I premiati: Sonzogni Camme, "Orario di lavoro a misura d'uomo"; Colorificio San Marco, "La spesa etica si fa in ufficio"; Siropack Italia, "Tutti a scuola". Per il commercio e i servizi, le iniziative per favorire la conciliazione tra tempi di lavoro e vita familiare. I premiati: Gruppo Società Gas Rimini, "Il mercatino a portata di ufficio"; Thun Logistics, "L'ambiente di lavoro comincia dagli spazi"; Consorzio Agrario Adriatico, "La salute prima di tutto". Per l'agricoltura, le iniziative di attenzione al territorio, l'impegno ad aggregare le comunità e a sostenere le imprese più deboli: Fungar, "Nuovi cittadini, bisogni da risolvere insieme"; Agrimad, "La comunità al centro dell'impresa"; Conte Vistarino, "Coltivare le persone"; Per l'artigianato, i progetti per la tutela della sicurezza e del benessere dei dipendenti, come fattore di successo dell'impresa. I premiati: 3C Catene, "Il merito val bene un bonus"; Gruppo C.I.A., "L'importanza della squadra"; Sartori Costruzioni, "Costruire benessere". Nella categoria Studi e servizi professionali, per l'impegno nella cultura e nella formazione dei collaboratori e una flessibilità del lavoro a tutela delle dipendenti. Sono stati premiati: ACLI Servizi Trentino, "Esigenze di ciascuno, opportunità per tutti"; Studio Piermassimo Aversano, "Il tempo delle donne"; Studio Tommaso Sila, "Microcredito macrorisultati". Sono state inoltre assegnate quattro menzioni speciali: Valore Donna a Monnalisa, per le iniziative per il sostegno della maternità e alle esigenze del lavoro femminile, "L'impresa vicina alla famiglia"; Integrazione Sociale a Natura Iblea, per l'inserimento di persone immigrate con iniziative di mediazione culturale e sostegno, "Uomini e ambiente: il valore è nel rispetto", che riceve la medaglia della Presidenza del Consiglio; Terzo Settore a Ecosviluppo Onlus, per l'impegno ambientale e sostegno all'inserimento sociale dei soggetti deboli, "Insieme per costruire nuovi progetti di vita"; Agricoltura Sociale a Dopo di Noi, per i progetti di inclusione lavorativa e sociale dei disabili e delle persone a rischio di emarginazione, "Il valore di abilità diverse". Intermedia Channel

## Pmi, cresce welfare aziendale

LINK: [http://www.ansa.it/pmi/notizie/fisco/2017/03/29/pmi-cresce-welfare-aziendale\\_24bbc852-511a-47ba-9313-8d84e392f4df.html](http://www.ansa.it/pmi/notizie/fisco/2017/03/29/pmi-cresce-welfare-aziendale_24bbc852-511a-47ba-9313-8d84e392f4df.html)



ANSA.it PMI Fisco Pmi, cresce welfare aziendale Pmi, cresce welfare aziendale **Welfare Index Pmi**, su 3.422 aziende 47% ha sanità integrativa Bambini giocano al nido © ANSA +CLICCA PER INGRANDIRE Redazione ANSA ROMA 29 marzo 2017 17:48 News Suggestisci Facebook Twitter Google+ Altri Stampa Scrivi alla redazione Archiviato in (ANSA) - ROMA, 29 MAR - Cresce il welfare aziendale nelle piccole e medie imprese a partire dalla sanità integrativa: è quanto emerge dal Rapporto 2017 **Welfare Index Pmi**, secondo il quale su 3.422 imprese analizzate (tra 6 e 250 dipendenti, in un universo di 600.000 imprese) il 40% è attivo in almeno quattro aree del welfare. In particolare le aziende si orientano sulla sanità integrativa (il 47% a fronte del 39% del 2016) e la previdenza integrativa (40%) mentre il 31% ha attive pratiche per la conciliazione vita lavoro (22% del campione l'anno scorso). Nella diffusione del welfare aziendale non conta tanto la residenza geografica quanto la dimensione aziendale. Hanno regole sulla sanità integrativa solo il 23,7% delle imprese fino a 10 dipendenti mentre la percentuale sale al 72,4% per quelle tra 100 e 250 addetti. Un fattore chiave del successo del welfare aziendale - spiegano gli estensori della ricerca osservando che migliora la soddisfazione e la fidelizzazione dei lavoratori - è l'informazione sulle norme sulle opportunità fiscali. Proprio sulle opportunità fiscali è intervenuto il ministro del Lavoro, Giuliano Poletti, alla presentazione del Rapporto, alla Luiss a Roma. Il Governo - ha detto - ha "intenzione di continuare a sostenere lo sviluppo e la crescita del welfare aziendale. Lo strumento usato finora, ha aggiunto, è stato quello della defiscalizzazione. Credo che questo sia il terreno sul quale dobbiamo lavorare". L'agricoltura si svela pioniera del welfare e rinnova il proprio ruolo sociale nel Rapporto **Welfare Index Pmi** 2017, in cui sono state premiate le piccole e medie imprese dei settori produttivi dei servizi e assegnate le menzioni speciali alle aziende più attive negli ambiti di agricoltura sociale, terzo settore, valore donna e integrazione sociale. Al primo posto si è classificata "Fungar", di Rimini, leader nella produzione di funghi. Ha 70 dipendenti, l'80% sono donne, mamme, provenienti dalla Cina e a loro sono rivolte i principali servizi di welfare attivi in azienda. Al secondo posto "Agrimad" di Cosenza, impegnata nella valorizzazione della razza autoctona di Suino Nero di Calabria. L'azienda di San Demetrio Corone (CS) è riuscita attraverso le sue politiche di welfare a creare occupazione in una zona con elevato tasso migratorio. Sul podio anche "Conte Vistarino", storica realtà vinicola del Pavese che concede gratuitamente ai dipendenti casa e pullmino per portare i figli a scuola o all'asilo. Le menzioni speciali sono state assegnate, per l'integrazione sociale, all'azienda siciliana "Natura Iblea", attenta all'inserimento di immigrati con varie iniziative culturali a corredo di quella strettamente relativa alle coltivazioni e per l'agricoltura sociale, alla società cooperativa friulana "Dopo di noi", impegnata nell'inclusione lavorativa di disabili. (ANSA).

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA

## Siropack Italia premiata Welfare Champion al **Welfare Index PMI** 2017

LINK: <http://www.freshplaza.it/article/89759/Siropack-Italia-premiata-Welfare-Champion-al-Welfare-Index-PMI-2017>



Siropack Italia premiata Welfare Champion al **Welfare Index PMI** 2017 "Il welfare aziendale fa crescere l'azienda". E' lo slogan scelto da **Welfare Index PMI** per presentare il rapporto 2017, perfettamente incarnato da Siropack Italia, che grazie anche alle numerose iniziative di welfare avviate o incrementate nell'anno appena trascorso, ha visto quasi raddoppiare il proprio fatturato. L'attenzione alle esigenze dei propri dipendenti, ricchezza primaria della nostra azienda, centrata sulla convinzione che una qualità ottimale dell'ambiente lavorativo influisca in modo determinante sul raggiungimento degli obiettivi strategici, ha proiettato Siropack tra le 22 aziende premiate con il riconoscimento di Welfare Champion al **Welfare Index PMI** 2017. L'evento, svoltosi martedì 28 marzo presso la LUISS di Roma, è stato promosso da Generali Italia con il patrocinio della Presidenza del Consiglio dei Ministri, e ha visto la partecipazione di Confindustria, Confagricoltura, Confartigianato Imprese e Confprofessioni. I titolari di Siropack Italia Rocco De Lucia e Barbara Burioli con il Segretario Generale di Confartigianato Imprese Cesare Fumagalli ed il Segretario di Confartigianato Cesena Stefano Bernacci Durante la cerimonia sono intervenuti il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali Giuliano Poletti, il Country Manager e Amministratore Delegato di Generali Italia Marco Sesana, il Presidente di Piccola Industria Confindustria Alberto Baban, il Presidente di Confagricoltura Mario Guidi, il Segretario Generale di Confartigianato Imprese Cesare Fumagalli ed il Presidente di Confprofessioni Gaetano Stella. I loro interventi hanno sottolineato i miglioramenti apportati dalle aziende italiane nell'applicazione del welfare, nella consapevolezza che la strada da percorrere per un suo utilizzo diffuso ed ottimale sia ancora lunga. Come primo passo, il Ministro Poletti ha invitato le piccole e medie imprese a prendere esempio da chi per primo ha investito e creduto nei benefit del welfare, ossia le 22 aziende capaci di conquistare le 5W nel Rating **Welfare Index PMI**, uno status che riconosce un sistema di welfare aziendale caratterizzato da un'ampiezza molto rilevante (almeno 8 ambiti di welfare coperti), intensità elevata (normalmente più di un'iniziativa per area), orientamento all'innovazione sociale, rilevante impegno economico-organizzativo e sistematico coinvolgimento dei lavoratori. Siropack Italia, oltre ad essersi distinta come Welfare Champion grazie alle 5W raggiunte, si è classificata terza nel settore Industria, venendo così premiata per le varie iniziative sviluppate negli ultimi anni, tra cui la presenza di un formatore ad hoc responsabile dell'organizzazione e della predisposizione di corsi di formazione realizzati su misura del collaboratore ed i buoni spesa acquistati e distribuiti ai dipendenti come regalo di Natale 2016. "Per il 2017 abbiamo già in programma numerosi progetti volti ad incrementare il nostro sistema di Welfare - rivelano i titolari Rocco De Lucia e Barbara Burioli, premiati sul palco della LUISS dal Presidente di Piccola Industria Confindustria Alberto Baban - come l'attuazione di corsi di lingua straniera per i dipendenti a contatto con l'estero, mentre stiamo trattando con palestre e scuole materne nel perimetro della nostra nuova sede, perché possano usufruire di questo tipo di servizi i dipendenti e i loro familiari, a spese o con il contributo dell'azienda". Un'altra importante iniziativa, portata all'attenzione delle varie personalità presenti durante la cerimonia, riguarda l'istituzione di un Premio Sicurezza, che Siropack erogherà ai suoi dipendenti nel caso in cui si raggiunga e si mantenga, come avviene dalla nascita dell'azienda, l'obiettivo "zero infortuni". Partendo dall'idea che tutti i lavoratori sono corresponsabili della gestione della sicurezza in azienda, si sta progettando un monitoraggio dell'applicazione delle procedure

aziendali basato sulla sicurezza comportamentale, concepita come valore di squadra, richiedente l'impegno e la reciproca attenzione di tutti i lavoratori, che Siropack sottoporrà alla validazione del Ministero del Lavoro come Buona Prassi. "L'iniziativa vuole essere uno stimolo per tutti i dipendenti a proseguire su una strada che conta oltre 310 mila ore di lavoro accident free in 16 anni di attività - spiegano De Lucia e Burioli - un aspetto del quale siamo particolarmente orgogliosi perché frutto delle buone prassi seguite, grazie anche al supporto della nostra formatrice Dott.ssa Annalisa Mazzotti e della nostra associazione di categoria Confartigianato Imprese, sempre sensibile e attiva in ambito di sicurezza". Insomma, i riconoscimenti raggiunti rappresentano un punto di partenza verso nuovi traguardi in ambito di welfare, per un'azienda da sempre votata all'innovazione. Contatti: Siropack Italia S.r.l. Via Dei Tigli, 2 z.a. Villalta 47042 Cesenatico (FC) Tel.: (+39) 0547 671116 Fax: (+39) 0547 671007 Email: [info@siropack.it](mailto:info@siropack.it) Web: [www.siropack.it](http://www.siropack.it) Youtube: [www.youtube.com/user/Siropack](http://www.youtube.com/user/Siropack) Data di pubblicazione: 29/03/2017

## Rapporto **Welfare Index Pmi** 2017, azienda cosentina si classifica al secondo posto

LINK: <http://ildispaccio.it/cosenza/140002-rapporto-welfare-index-pmi-2017-azienda-cosentina-si-classifica-al-secondo-posto>

Rapporto **Welfare Index Pmi** 2017, azienda cosentina si classifica al secondo posto Share Tweet  
L'agricoltura si svela pioniera del welfare e rinnova il proprio ruolo sociale nel Rapporto **Welfare Index Pmi** 2017, presentato alla Luiss Guido Carli di Roma, in cui sono state premiate le piccole e medie imprese dei settori produttivi dei servizi e assegnate le menzioni speciali alle aziende più attive negli ambiti di agricoltura sociale, terzo settore, valore donna e integrazione sociale. Al primo posto si è classificata "Fungar", di Rimini, leader nella produzione di funghi. Ha 70 dipendenti, l'80% sono donne, mamme, provenienti dalla Cina e a loro sono rivolte i principali servizi di welfare attivi in azienda. Al secondo posto "Agrimad" di Cosenza, impegnata nella valorizzazione della razza autoctona di Suino Nero di Calabria. L'azienda di San Demetrio Corone (CS) è riuscita attraverso le sue politiche di welfare a creare occupazione in una zona con elevato tasso migratorio. Sul podio anche "Conte Vistarino", storica realtà vinicola del Pavese che concede gratuitamente ai dipendenti casa e pullmino per portare i figli a scuola o all'asilo. Le menzioni speciali sono state assegnate, per l'integrazione sociale, all'azienda siciliana "Natura Iblea", attenta all'inserimento di immigrati con varie iniziative culturali a corredo di quella strettamente relativa alle coltivazioni e per l'agricoltura sociale, alla società cooperativa friulana "Dopo di noi", impegnata nell'inclusione lavorativa di disabili Share Tweet Dettagli Creato Martedì, 28 Marzo 2017 14:58

## Tra nido e bonus, al rilancio della demografia in Italia ci pensano le aziende

LINK: <http://www.ilfoglio.it/economia/2017/03/30/news/welfare-nido-bonus-demografia-in-italia-aziende-127726/>

Tra nido e bonus, al rilancio della demografia in Italia ci pensano le aziende. Aiuti alle dipendenti che diventano mamme. Esempi virtuosi di Simonetta Sciandivasci 30 Marzo 2017 alle 06:00 Il welfare aziendale è il nuovo credo laico dell'imprenditoria. Il suo jolly sono le donne. Ancor più del bollino family friendly, comincia a contare quello woman friendly e sembra che la corsa ad aggiudicarselo sia partita persino in Italia, dove lo stato arranca, ma le aziende volano. Martedì, l'Università Luiss ha ospitato la presentazione del secondo rapporto "**Welfare Index Pmi**", che analizza l'impatto delle politiche di welfare aziendale sulla produttività di piccole e medie imprese (nel comitato guida ci sono, tra le altre, Generali Italia e Confindustria). Al terzo posto del premio annesso, è arrivata la vinicola pavese "Conte Vistarino" che fornisce ai dipendenti pullman gratuiti per accompagnare i figli da casa a scuola e viceversa. Il primo posto è stato conquistato dalla Fungar di Loredana Alberti e Maddalena Zortea, azienda riminese leader nella coltivazione di funghi, dove le donne sono l'80 per cento del personale e a tutte sono garantiti orari flessibili di lavoro, periodi di maternità più lunghi di quelli previsti dalla legge e assistenza nella ricerca di asili. Il nido aziendale è, tra le pratiche di welfare woman friendly, una delle più collaudate. I dati riportati lo scorso anno da ActionAid, nello studio "Sulle spalle delle donne", rilevano che il settore privato, incluso quello sovvenzionato dal pubblico, ha svolto un ruolo suppletivo. Senza aspettare che il riordino del ciclo della scuola dell'infanzia renda anche l'asilo nido un diritto, come previsto dalla Buona Scuola, alcune aziende se ne sono dotate e, di più, hanno allargato l'accesso anche a figli di utenti esterni, offrendo un servizio di cui può beneficiare la comunità intera. Nel 2001, nello stabilimento di Vallese di Oppeano, Calzedonia inaugurò il suo primo nido aziendale, "I cuccioli": c'erano cinque bambini, che in quattro anni diventarono cinquanta (oggi si contano, nei pressi dell'azienda, quattro strutture, aperte a tutti). Una richiesta esorbitante, soprattutto se si pensa che il Veneto è una delle regioni che più si avvicinano allo standard stabilito dal Protocollo di Lisbona (avere il 30 per cento dei bambini fra i tre e i sei anni accolti in asili nido). Dopotutto, tra il 2004 e il 2012, la spesa totale per nido (dati ActionAid) è cresciuta da 1.035 milioni di euro annui a 1 miliardo e 567 milioni. Accoglie tutti anche il nido aziendale di Artsana Group, "Il villaggio dei bambini" (attivo dodici mesi l'anno). Interaziendale (Pirelli, Deutsche Bank AG, Università Bicocca, Pirelli Real Estate spa), invece, è il "Bambini Bicocca". E, alla faccia del free you eggs, free you career propagandato in Silicon Valley, l'Itcc di Genova adotta la regola stop the clock for maternity, che impone il prolungamento, dopo il termine di scadenza, dei contratti a tempo determinato per le ricercatrici che rimangono incinte. Come va, invece, nei grandi colossi? La Ferrero, in questi giorni criticata per aver messo in commercio uova pasquali sessiste (principesse nelle sorprese "per lei" e gadget di Star Wars in quelle "per lui"), offre contratti integrativi che prevedono sostegni a maternità e paternità, sussidi di studio, consulenza pediatrica gratuita per i figli dei dipendenti, part-time flessibili. Il nido aziendale si trova nell'ex Filanda, a pochi metri dallo sportello Ferrero Pass, che offre servizi di disbrigo di commissioni quotidiane. Nel 2012, la Tod's emise bonus di rimborso spese scolastiche destinati ai dipendenti genitori: 1.400 euro lordi ciascuno. Luxottica e Ferrari offrono benefit che coprono spese mediche, scolastiche, di baby sitting e trasporto. Vodafone Italia integra lo stipendio delle neo-mamme fino al 100 per cento nei primi quattro mesi di congedo e consente loro di richiedere un part-time fino al trentesimo mese di vita del bambino. La nuova attenzione al benessere delle dipendenti e il sostegno alla conciliazione casa/lavoro, è spinta anche dalla consapevolezza che la maternità aumenta il valore e la produttività: è un'acquisizione recente, che segna un passaggio culturale epocale. Da handicap, quindi, la gravidanza e la maternità prendono a trasformarsi in fattore di competitività: mettendo insieme gli studi internazionali che lo dimostrano, Riccarda Zezza, fondatrice del coworking Piano C (Milano) - luogo munito di servizio co-baby, per le mamme freelance - ha

creato, ormai qualche anno fa, il programma "Maternity is a Master", un corso che insegna alle aziende come valorizzare il lavoro delle dipendenti rientrate dalla maternità. In una videointervista a questo giornale, la scorsa settimana, Roberto Brazzale, imprenditore a capo del marchio caseario "Alpi", ha spiegato che la ragione del Baby Bonus (uno stipendio di 1.500 euro in più per i neogenitori) che, a partire da marzo, elargisce ai suoi dipendenti, ha soprattutto un valore simbolico: "Il messaggio che vogliamo lanciare è: fate i vostri progetti, l'azienda si adegnerà". Sul sito [brazzale.com](http://brazzale.com) si legge: "Il sostegno alla maternità deve arrivare da uno sforzo corale, nel quale le aziende devono fare la loro parte". A febbraio scorso, si scrisse per giorni di Samuele Schiavon di The Creative Way, che aveva assunto a tempo indeterminato Martina Camuffo, trentaseienne al nono mese di gravidanza. Renzi lo chiamò per congratularsi. Susanna Camusso dichiarò che quel caso avrebbe dovuto diventare la norma. La strada è ancora lunga, ma è ormai imboccata la strada verso la womenomics (l'Economist, nel 2006, conìò il termine per dire che le donne sarebbero state il motore dello sviluppo mondiale futuro). Serviranno molte Ferrero, moltissimi Brazzale. Se, poi, si sbloccassero anche i Bonus Bebè del governo (800 euro a tutte le mamme), non sarebbe male, ma il guazzabuglio in cui sono finiti non lascia ben sperare: neanche eserciti di Beyoncé imbufalite potrebbero nulla contro la burocrazia italiana. Per fortuna che il liberismo c'è. Condividi le tue opinioni su Il Foglio Testò

## Fungar e Natura Iblea premiate per il welfare aziendale

LINK: <http://www.italiafruit.net/DettaglioNews/38812/mercati-e-imprese/fungar-e-natura-iblea-premiate-per-il-welfare-aziendale>



Fungar e Natura Iblea premiate per il welfare aziendale Le migliori pratiche di welfare aziendale? Le adotta in Italia la Fungar di Rimini, specializzata nella coltivazione di funghi prataioli e pleurotus (oltre 15mila metri quadri di fungaia sulle colline di Coriano e una produzione annua di circa tre milioni di chilogrammi), che ieri a Roma si è aggiudicata il primo premio alla seconda edizione del **Welfare Index Pmi** 2017 promosso da Generali Italia insieme a Confagricoltura e Confindustria, patrocinato dalla Presidenza del Consiglio e che quest'anno ha visto anche il coinvolgimento di Confartigianato e Confprofessioni con l'obiettivo di diffondere la cultura del welfare aziendale come leva di crescita per le piccole e medie imprese, che rappresentano l'80% della forza lavoro del Paese. La Fungar si è distinta su 3.422 aziende partecipanti provenienti da tutta la Penisola, "per aver saputo rispondere con politiche di welfare mirate ai bisogni dei propri dipendenti, circa 70 in tutto: l'80% dei quali sono donne, mamme, provenienti dalla Cina e a loro sono rivolti i principali servizi di welfare attivi in azienda", come cita la motivazione della giuria. Così Loredana Alberti che da quasi quarant'anni guida l'azienda agricola Fungar. "Il nostro impegno va incontro all'esigenza primaria espressa dai lavoratori con l'introduzione di strumenti di conciliazione lavoro-famiglia, a partire dall'orario flessibile per seguire passo passo i figli nell'arco della giornata all'assistenza per il disbrigo di pratiche burocratiche (dal permesso di soggiorno al ricongiungimento familiare), fino ad offrire garanzie per la stipula di contratti di locazione e per l'accensione di mutui finalizzati all'acquisto della casa". Le menzioni speciali sono state assegnate, per l'integrazione sociale, all'azienda siciliana Natura Iblea, attenta all'inserimento di immigrati con varie iniziative culturali a corredo di quella strettamente relativa alle coltivazioni e per l'agricoltura sociale, alla società cooperativa friulana Dopo di noi, impegnata nell'inclusione lavorativa di disabili. "Ricevo con orgoglio un premio che è un riconoscimento tangibile per il grado di sostegno sociale e qualità della vita dei nostri dipendenti". Questa la prima dichiarazione di Roberto Giadone (foto sopra) presidente di Natura iblea, alla consegna del premio **Welfare Index Pmi**. Per la prima volta è stata premiata un'azienda agricola siciliana che rappresenta un fiore all'occhiello della produzione di ortofrutta biologica del sud Italia. Con quasi 15 anni di vita e con 11 milioni confezioni di ortaggio bio annui, l'azienda agricola Natura Iblea è un punto di riferimento economico per la grande distribuzione europea. E con la consegna del **Welfare Index Pmi**, si legge in una nota stampa, diventa anche punto di riferimento per legalità e trattamento dei lavoratori nel sudest della Sicilia.

## In Italia cresce il welfare aziendale

LINK: <http://www.ilfoglio.it/economia/2017/03/29/news/welfare-index-pmi-in-italia-cresce-il-welfare-aziendale-127682/>

Economia In Italia cresce il welfare aziendale Secondo **Welfare Index Pmi** nell'ultimo anno le aziende hanno aumentato le iniziative nel campo della sanità integrativa, della conciliazione vita-lavoro e del supporto alla maternità di Tommaso Alberini 29 Marzo 2017 alle 16:23 Non se ne parla molto, né spesso, ma la realtà del welfare aziendale - banalmente, welfare à l'americana - anche in Italia è in crescita da diverso tempo. Lo sanno bene gli analisti di **Welfare Index Pmi** che, da un paio di anni, studiano lo sviluppo di sistemi di welfare all'interno delle piccole e medie imprese italiane. Il progetto, promosso da Gruppo Generali, è realizzato con la partecipazione di Confindustria, Confagricoltura, Confartigianato e Confprofessioni, e il patrocinio della presidenza del Consiglio. L'edizione 2017 dell'indice è stato presentato oggi alla Luiss Guido Carli di Roma. Molto prima che alla parola "welfare" si aggiungesse la parola "state", dando inizio al sistema di previdenza e assistenza statale la cui crisi è sotto gli occhi di tutti, nel Regno Unito nacquero le "Friendly Societies", associazioni di lavoratori costitutesi per tutelarsi a vicenda attraverso un sistema di previdenza mutualistico. Era il XIX secolo, ma la validità del principio di responsabilità dei lavoratori per il proprio benessere incentivo a migliorare le proprie condizioni è ancora forte. La necessità di innovare i decrepiti e decadenti welfare states, soprattutto, impone di ripensare in toto i modelli di previdenza sociale. Il welfare aziendale potrebbe essere una valida alternativa. Per realizzare l'indice 2017 l'Innovation Team - Gruppo Mbs Consulting ha intervistato 3422 aziende italiane con un numero di dipendenti compreso tra i 6 e i 250, indagando quante e quali iniziative di welfare interno avessero avviato. Le iniziative sono poi state classificate da **Welfare Index Pmi** in dodici aree. Alcune, quest'anno, hanno registrato una crescita che rispetto alla scorsa edizione del progetto è davvero significativa. La sanità integrativa offerta dalle Pmi, per esempio, sta spopolando. Il 47 per cento delle aziende ha avviato almeno un'iniziativa in quest'area, con una crescita dell'8 per cento rispetto all'anno scorso. Sono in aumento anche le iniziative a favore della conciliazione vita-lavoro e supporto alla maternità (più 9 per cento nel 2017): il 31 per cento delle aziende ne ha avviata almeno una, soprattutto per quanto riguarda la flessibilità degli orari e dell'organizzazione del lavoro. Salta poi all'occhio, per evidenti ragioni di allaccio con l'attualità, il 40 per cento delle aziende che ha avviato iniziative d'integrazione per le prestazioni del sistema pensionistico. Protagoniste di questa "lievitazione" della torta welfaristica sono state, ovviamente, le imprese virtuose, o "molto attive" come le definisce il rapporto di **Welfare Index Pmi**. Il criterio per essere definite tali è l'aver avviato iniziative in almeno 6 delle 12 aree di intervento a favore dei propri dipendenti. La notizia positiva è che le aziende "molto attive" nel giro di un anno sono quasi raddoppiate, passando dal 9,8 al 18,3 per cento del totale. La notizia negativa, una volta tanto, non c'è. Anche perché il rapporto rileva che ormai la maggior parte delle Pmi sta muovendo i primi passi nel mondo del welfare aziendale (58 per cento) avviando iniziative in almeno 2-3 aree, e il dato è in crescita. Nel rapporto si legge che "la crescita del welfare aziendale si deve principalmente all'ampliamento delle iniziative delle imprese più attive, che prima delle altre sperimentano l'efficacia delle iniziative adottate per i propri collaboratori". Le "più attive", dunque, spianano la strada alle più "lassiste" ma, non a caso, le "più attive" sono anche le più grandi: come in una sorta di "trickle down economy" del sistema welfaristico, esiste una correlazione evidente tra dimensioni e attivismo aziendali. "Nessuno si ricorderebbe del Buon Samaritano se avesse avuto soltanto buone intenzioni. Aveva anche i soldi" disse Margaret Thatcher in un'intervista passata alla storia. E infatti. Il problema, per le piccole imprese "poco attive", è trovare le risorse necessarie ad attuare le iniziative di welfare aziendale e ad organizzarle in maniera efficiente. E comunque lo scopo principale - dichiarato - del welfare aziendale delle Pmi è quello di "migliorare la soddisfazione dei lavoratori e il clima aziendale", obiettivo che il 71 per cento delle imprese dichiara di aver raggiunto, attendendosi "ulteriori miglioramenti nel lungo periodo" anche grazie alla fidelizzazione dei

dipendenti. E' naturale che i lavoratori "coccolati" o comunque tutelati dalla propria impresa abbiano, da un lato, il disincentivo a lasciarla per un altro posto di lavoro e, dall'altro, l'incentivo a lavorare duro e a contribuire al profitto dell'azienda, per "tenersi stretti" i benefits che il contratto prevede. Il welfare aziendale di certo non si prende cura degli individui "dalla culla alla tomba", come si prefiggeva quello statale dei tempi d'oro, ma senz'altro sta supplendo alle crescenti lacune che un sistema in crisi - principalmente per l'impossibilità di mantenere la sua promessa universalistica, fatta nel periodo di vacche grasse del dopoguerra - sta creando e ingigantendo, a spese di tutti. Condividi le tue opinioni su Il Foglio

**Testo**

## Welfare: alla 3C Catene di Lecco il primo premio "Welfare Index PMI"

LINK: <http://www.lecconotizie.com/cronaca/welfare-alla-3c-catene-di-lecco-il-primo-premio-welfare-index-pmi-373380/>



Welfare: alla 3C Catene di Lecco il primo premio "Welfare Index PMI" Walter Cortiana, a destra, accanto a Cesare Fumagalli con il premio "Welfare Index PMI" ROMA - La "3C Catene srl" di Lecco, associata a Confartigianato Lecco, ha conquistato il primo premio nella categoria artigianato nell'ambito del contest nazionale "Welfare Index PMI" per progetti di tutela della sicurezza e del benessere dei dipendenti come fattore di successo dell'impresa. Ha ritirato il riconoscimento il titolare Walter Cortiana. La motivazione, riassunta nell'aforisma "il merito val bene un bonus", è di "essere riusciti ad aumentare l'equilibrio tra lavoro e vita privata dei propri dipendenti e a trasformare la flessibilità oraria in una leva strategica per fidelizzare i propri collaboratori". L'evento, patrocinato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri, si è svolto lo scorso 28 marzo all'Università Luiss di Roma con l'intervento del Ministro del Lavoro Giuliano Poletti, alla presenza di Cesare Fumagalli, segretario nazionale Confartigianato e di Vittorio Tonini, segretario generale di Confartigianato Lecco. Il ruolo di "Welfare Index PMI" è stato quello di analizzare il livello di welfare in 3.422 piccole e medie imprese italiane, con l'obiettivo di portare alla ribalta il welfare aziendale come vantaggio competitivo, oltre che motore di crescita sociale ed economica. "Per noi - commenta Walter Cortiana - è sempre stato naturale creare un ambiente di lavoro dove ciascuno potesse vivere serenamente la propria vita professionale. Siamo fieri di questo premio e vogliamo condividerlo con tutti i colleghi imprenditori per sottolineare quanto sia importante dedicarsi al benessere dei nostri collaboratori e renderli partecipi del progetto aziendale. Accanto a me c'è una squadra compatta ed appassionata che, giorno dopo giorno, lavora per raggiungere risultati impegnativi. A cominciare da mio fratello Luca, con il quale condivido la stessa visione imprenditoriale e gli stessi valori che papà ci ha trasmesso. E poi ci sono i giovani apprendisti appena arrivati, l'ex capo officina che per trent'anni è stato con noi e ci ha aiutato a crescere, i ragazzi del magazzino e della produzione, le mie preziose assistenti amministrative e commerciali. Questo premio è per tutti noi: non lo guardiamo come un traguardo, ma come un punto di partenza per fare ancora meglio". "Anche a Lecco il settore del welfare sta assumendo un peso fondamentale per coprire le lacune dei servizi pubblici - aggiunge Vittorio Tonini - In questa prospettiva, Confartigianato sta sviluppando il progetto "Nuovo Sociale" che prevede attività volte a soddisfare le specifiche necessità delle persone che guidano le imprese, delle loro famiglie, dei loro dipendenti. Si moltiplicheranno i servizi di conciliazione lavoro e famiglia, i sostegni per gli anziani e la gestione dei bambini, la sanità integrativa, l'inclusione dei soggetti svantaggiati. In questa direzione vanno anche le nuove formule di accordi contrattuali che prevedono clausole riguardanti il welfare". "Confartigianato - conclude il presidente Daniele Riva - ha varato il proprio "progetto welfare" sul solco di una tradizione che ci vede da sempre attenti al benessere sociale. Un benessere che è la ricchezza principale di una comunità, risultato di un investimento costante nel futuro, non soltanto da punto di vista economico. Lo sviluppo e la crescita esistono laddove si uniscono competenze, tecnologie e adeguate infrastrutture con le connessioni sociali e la forza che la collettività esprime. Questo significa dare attenzione alle famiglie, alle donne, ai giovani, agli anziani.

## GENTILE (CONFARTIGIANATO) SU BUONE PRATICHE DI WELFARE AZIENDALE

LINK: <http://www.regione.basilicata.it/giunta/site/Giunta/detail.jsp?otype=1012&id=3026295>

BAS Sanità integrativa, conciliazione vita-lavoro, sostegno alla maternità, iniziative sul territorio, ma anche attività per il tempo libero e la cultura: sono le aree del welfare aziendale cresciute più velocemente nell'ultimo anno. A sottolinearlo è Rosa Gentile, componente dell'Esecutivo Nazionale di Confartigianato, in riferimento all'evento "**Welfare Index Pmi** 2017" promosso da Generali Italia con la partecipazione delle maggiori Confederazioni italiane (Confartigianato, Confindustria, Confagricoltura e Confprofessioni). I fattori chiave per la futura crescita del welfare nelle piccole e medie imprese italiane sono la conoscenza delle norme, degli incentivi e degli strumenti del welfare aziendale, insieme alla possibilità di aggregarsi in rete di impresa. **Welfare Index PMI** ha monitorato le iniziative delle imprese in dodici aree (previdenza integrativa, sanità integrativa, servizi di assistenza, polizze assicurative, conciliazione vita-lavoro, sostegno economico, formazione, cultura e tempo libero, sostegno ai soggetti deboli, sicurezza e prevenzione, welfare allargato al territorio e alle comunità). Le protagoniste della crescita sono state le imprese già attive, cioè quelle che avevano avviato piani di welfare aziendale anche negli anni precedenti. In particolare, le imprese molto attive, che attuano iniziative in almeno sei aree, sono quasi raddoppiate: 18,3% del totale rispetto al 9,8% del 2016. Le aree che sono cresciute di più rispetto allo scorso anno sono: - la sanità integrativa(47% delle Pmi ha realizzato almeno un'iniziativa, rispetto al 39% del 2016) - la conciliazione vita-lavoro(31% aziende attive, rispetto al 22%), con iniziative di flessibilità dell'orario e dell'organizzazione del lavoro (lavoro a distanza, estensione congedi maternità e paternità) - welfare allargato al territorio(23% aziende attive, rispetto al 15%), dove spiccano i contributi alle comunità locali per attività di volontariato e centri ricreativi, che le Pmi hanno un forte legame con il loro territorio - cultura, ricreazione e tempo libero(5% delle aziende attive, rispetto al 3%), con incentivi per i dipendenti per eventi culturali e tempo libero (convenzioni con palestre, abbonamenti o biglietteria per cinema e spettacoli, formazione extraprofessionale - musica, teatro, fotografia) Tra le altre aree rimane stabile, ma di fondamentale importanza, la previdenza integrativa: il 40% delle imprese intervistate ha dichiarato di avere attuato iniziative per integrare le prestazioni del sistema pensionistico a favore dei propri dipendenti. Tuttavia, l'indagine evidenzia che la maggior parte delle Pmi sta ancora muovendo i primi passi nel welfare aziendale: il 58% ha iniziative in non più di tre aree, a dimostrazione che il welfare aziendale si sta sviluppando in modo graduale. Non c'è una differenza significativa a livello geografico: la diffusione territoriale delle iniziative non cambia tra Nord, Centro e Sud. Ad esempio, la sanità integrativa è stata adottata da almeno una Pmi nel 35,6% a Nord, nel 34,3% al Centro e nel 33,5% al Sud. Quello che differenzia molto il tasso di iniziative di welfare è la dimensione aziendale. Sempre sulla sanità integrativa, si passa dal 23,7% delle imprese con meno di 10 addetti, fino al 72,4% delle imprese dai 100 fino al 250 addetti. Ciò significa che le Pmi hanno il problema di come strutturare le iniziative di welfare su una popolazione minima di lavoratori in azienda. Non è solo un tema di risorse, ma anche di informazioni disponibili e di competenze interne. Il principale fattore di successo dell'adozione di misure di welfare aziendale - afferma Gentile - è la conoscenza, ovvero l'informazione sulle norme, sulle opportunità fiscali e sugli strumenti di welfare, come i flexible benefits: solo due aziende su 10 hanno una conoscenza precisa delle regole e degli incentivi del welfare aziendale, e sono le più attive. Le alleanze e le reti d'impresa sono la via che permette alle Pmi di raggiungere la massa critica. Nel 22% dei casi, le aziende più attive si sono associate con altre imprese o hanno utilizzato servizi comuni di tipo associativo. Nell'artigianato, il welfare aziendale - continua la dirigente di Confartigianato - ha una storia antica grazie alla pratica della bilateralità che consente di dare risposte calibrate, a misura di azienda e di territorio. Confartigianato raccoglie la sfida di investire sulle risorse umane, sul loro benessere, per migliorare la competitività delle nostre aziende artigiane che si basa su capacità delle persone, sul

connubio tra sapere e saper fare". bas04

## Presentato oggi alla Luiss il rapporto delle Generali sul welfare aziendale

LINK: <http://www.ildiariodellavoro.it/adon.pl?act=doc&doc=63504>

Presentato oggi alla Luiss il rapporto delle Generali sul welfare aziendale. Argomento: Welfare. Le piccole e medie imprese sono sempre più attente al welfare aziendale con l'obiettivo di aumentare il benessere dei dipendenti. Sanità integrativa, conciliazione dei tempi vita-lavoro, sostegno alla maternità, iniziative sul territorio, ma anche attività per il tempo libero e la cultura: sono queste le aree del welfare cresciute più velocemente nell'ultimo anno. E' quanto rileva il rapporto "**Welfare Index Pmi**", promosso da Generali Italia con la partecipazione di Confindustria, Confagricoltura, Confartigianato Confprofessioni, e presentato oggi all'Università Luiss alla presenza del ministro del Lavoro Giuliano Poletti. Per il secondo anno, lo studio ha analizzato il livello di welfare in 3.422 Pmi su circa 600mila imprese di riferimento. In un anno, le aziende molto attive nel welfare aziendale sono raddoppiate. I fattori chiave per la futura crescita del welfare nelle Pmi, sottolinea il rapporto, sono la conoscenza di norme, incentivi e strumenti del welfare aziendale, insieme con la possibilità di aggregarsi in rete di impresa. **Welfare Index Pmi** ha monitorato le iniziative delle imprese in 12 aree: previdenza integrativa, sanità integrativa, servizi di assistenza, polizze assicurative, conciliazione vita-lavoro, sostegno economico, formazione, cultura e tempo libero, sostegno ai soggetti deboli, sicurezza e prevenzione, welfare allargato al territorio e alle comunità. Le protagoniste della crescita sono state le imprese già attive, cioè quelle che avevano avviato piani di welfare aziendale anche negli anni precedenti. In particolare, le imprese che attuano iniziative in almeno sei aree, sono quasi raddoppiate: 18,3% del totale rispetto al 9,8% del 2016. Le aree che sono cresciute di più rispetto allo scorso anno sono la sanità integrativa (47% delle Pmi ha realizzato almeno un'iniziativa rispetto al 39% del 2016); la conciliazione vita-lavoro (31% aziende attive rispetto al 22%) con iniziative di flessibilità dell'orario e dell'organizzazione del lavoro (a distanza, estensione congedi maternità e paternità); welfare allargato al territorio (23% aziende attive rispetto al 15%) dove spiccano i contributi alle comunità locali per attività di volontariato e centri ricreativi, che le Pmi hanno un forte legame con il loro territorio; cultura, ricreazione e tempo libero (5% delle aziende attive rispetto al 3%) con incentivi per i dipendenti per eventi culturali e tempo libero (convenzioni con palestre, abbonamenti o biglietteria per cinema e spettacoli, formazione extraprofessionale - musica, teatro, fotografia). Tra le altre aree rimane stabile, ma di fondamentale importanza, la previdenza integrativa: il 40% delle imprese intervistate ha dichiarato di avere attuato iniziative per integrare le prestazioni del sistema pensionistico a favore dei propri dipendenti. Tuttavia, l'indagine evidenzia che la maggior parte delle Pmi sta ancora muovendo i primi passi nel welfare aziendale: il 58% ha iniziative in non più di tre aree, a dimostrazione che il welfare aziendale si sta sviluppando in modo graduale. Come nella scorsa edizione, non c'è una differenza significativa a livello geografico: la diffusione territoriale delle iniziative non cambia tra Nord, Centro e Sud. Per esempio, la sanità integrativa è stata adottata da almeno una Pmi nel 35,6% a Nord, nel 34,3% al Centro e nel 33,5% al Sud. Quello che differenzia molto il tasso di iniziative di welfare è la dimensione aziendale. Sempre sulla sanità integrativa, si passa dal 23,7% delle imprese con meno di 10 addetti, fino al 72,4% delle imprese dai 100 fino al 250 addetti. Ciò significa che le Pmi hanno il problema di come strutturare le iniziative di welfare su una popolazione minima di lavoratori in azienda. Non è solo un tema di risorse, ma anche di informazioni disponibili e di competenze interne. Il principale fattore di successo dell'adozione di misure di welfare aziendale è la conoscenza, ovvero l'informazione sulle norme, sulle opportunità fiscali e sugli strumenti di welfare, come i flexible benefits: solo due aziende su 10 hanno una conoscenza precisa delle regole e degli incentivi del welfare aziendale, e sono le più attive. Le alleanze e le reti d'impresa sono la via che permette alle Pmi di raggiungere la massa critica. Nel 22% dei casi, le aziende più attive si sono associate con altre imprese o hanno utilizzato servizi comuni di tipo associativo. **Welfare Index Pmi** ha chiesto alle Pmi l'obiettivo per cui adottano iniziative di welfare aziendale e quali sono stati i risultati. La

maggior parte (50,7%) ha dichiarato che lo scopo principale è migliorare la soddisfazione dei lavoratori e il clima aziendale. Il 16% la fidelizzazione e la produttività del lavoro. Sul primo obiettivo, il 71% delle imprese molto attive (in almeno 6 aree) ha dichiarato di aver già ottenuto risultati positivi e di attendersi ulteriori miglioramenti nel lungo periodo. Quest'anno **Welfare Index Pmi** ha introdotto una novità: il rating **Welfare Index Pmi**, uno strumento che permette alle imprese di comunicare il proprio livello di welfare in modo più semplice e immediato, facendo diventare il welfare aziendale un vantaggio competitivo, oltre che a stimolare un percorso di crescita. Tutte le imprese partecipanti all'indagine sono state classificate con un valore crescente da 1W a 5W, sulla base dell'ampiezza e del contenuto delle iniziative, dell'originalità e delle politiche di welfare. 28 Marzo 2017

## Raddoppia il welfare nelle imprese italiane

LINK: <http://www.insurancetrade.it/insurance/contenuti/compagnie/6750/raddoppia-il-welfare-nelle-imprese-italiane>



Raddoppia il welfare nelle imprese italiane Presentato a Roma il rapporto promosso da Generali Italia 28/03/2017 Autore: Laura Servidio Le pmi molto attive, in questo strumento ormai strategico, sono oggi il 18,3% rispetto al 9,8% del 2016. Secondo il **Welfare Index Pmi** - promosso da Generali Italia, in collaborazione con le principali confederazioni italiane (Confindustria, Confagricoltura, Confartigianato e Confprofessioni) e presentato oggi a Roma - gli incentivi fiscali introdotti dalla nuova normativa, ma anche l'accresciuta attenzione degli imprenditori al benessere dei dipendenti hanno dato una grossa accelerata. Tra le 12 aree di welfare aziendale, crescono le iniziative legate a sanità integrativa, conciliazione vita-lavoro, sostegno alla maternità, attività per il territorio, cultura e tempo libero. In almeno quattro aree è già attivo il 40% delle pmi e sono 22 le aziende che hanno ottenuto nel rating welfare index, le 5W ovvero il punteggio più alto che contraddistingue i Champion, quelli attivi in almeno 8 aree. Ora, i fattori chiave per la futura crescita del welfare aziendale sono la conoscenza di norme, incentivi e strumenti e la possibilità di fare alleanze tra imprese.